



Pina Pedron - Nicoletta Pontalti

**CESARE BATTISTI:
IL PROCESSO E LA CONDANNA
MATERIALI DIDATTICI**



I.E.R. Comando Militare di Stazione di Fortezza in TRENTO

F O N O G R A M M A

giunto il 10/7/1916 alle ore 9.45
dal Comando di stazione Tappa in Trento
Ricevuto dal : Turra Utj.

AL COMANDO MILITARE DI STAZIONE IN TRENTO

Aldeno comunica: partono domani da Aldeno verso le ore 8 ant. su due
carri per Matarello diretti al tribunale del Comando Militare di Sta-
zione in Trento.

Comandante dell' stazione Tappa

Ten. Herrmann.

TRIBUNALE
DELL'I. e R. COMANDO MILITARE DI STAZIONE
IN TRENTO

pres. addì 11/7 1916

al N. 3931 con .../... allegati

K 1796/16

2

Foglio d'entrata

relativo al prigioniero italiano Cesare Battisti di consegnato da una
scorta militare per ordine dell'i. e r. avvocato militare di

<i>Generalità</i>		<i>Connotati</i>	
Luogo di nascita	Trento	Statura	alta
Distretto	"	Capelli	neri
Provincia	Tirolo	* Occhi	grigi
Anno	4 febbraio 1875	Sopracciglia	bruno-scure
Religione	romana cattolica	Naso	grande
Stato	ammogliato	Bocca	regolare
Professione	giornalista	Mento	ovale
Anno di leva	—	Viso	oblungo
Lingue	italiana, tedesca	Barba	baffi, barba a punta
		Segni speciali	./.

Trento, 11 luglio 1916

WINDISCH

capoprofesso

Effetti del detenuto

·/.

BATTISTI CESARE

Trento, 11 luglio 1916

ADALBERTO ZAK

profosso

WINDISCH

capoprofosso

I. R. COMANDO DELL'88^a BRIGATA
DEI BERSAGLIERI PROVINCIALI

Allegato 2

Prigioniero Battisti Cesare

d) ad K 1796/16
1

Al Comando

della divisione dei bersaglieri provinciali

Dal posto di dislocamento, 10/7 '16

Posta di campo 242

Un tenente prigioniero dichiara apertamente d'essere
il deputato al Consiglio dell'Impero Cesare Battisti.

Per ordine ricevuto

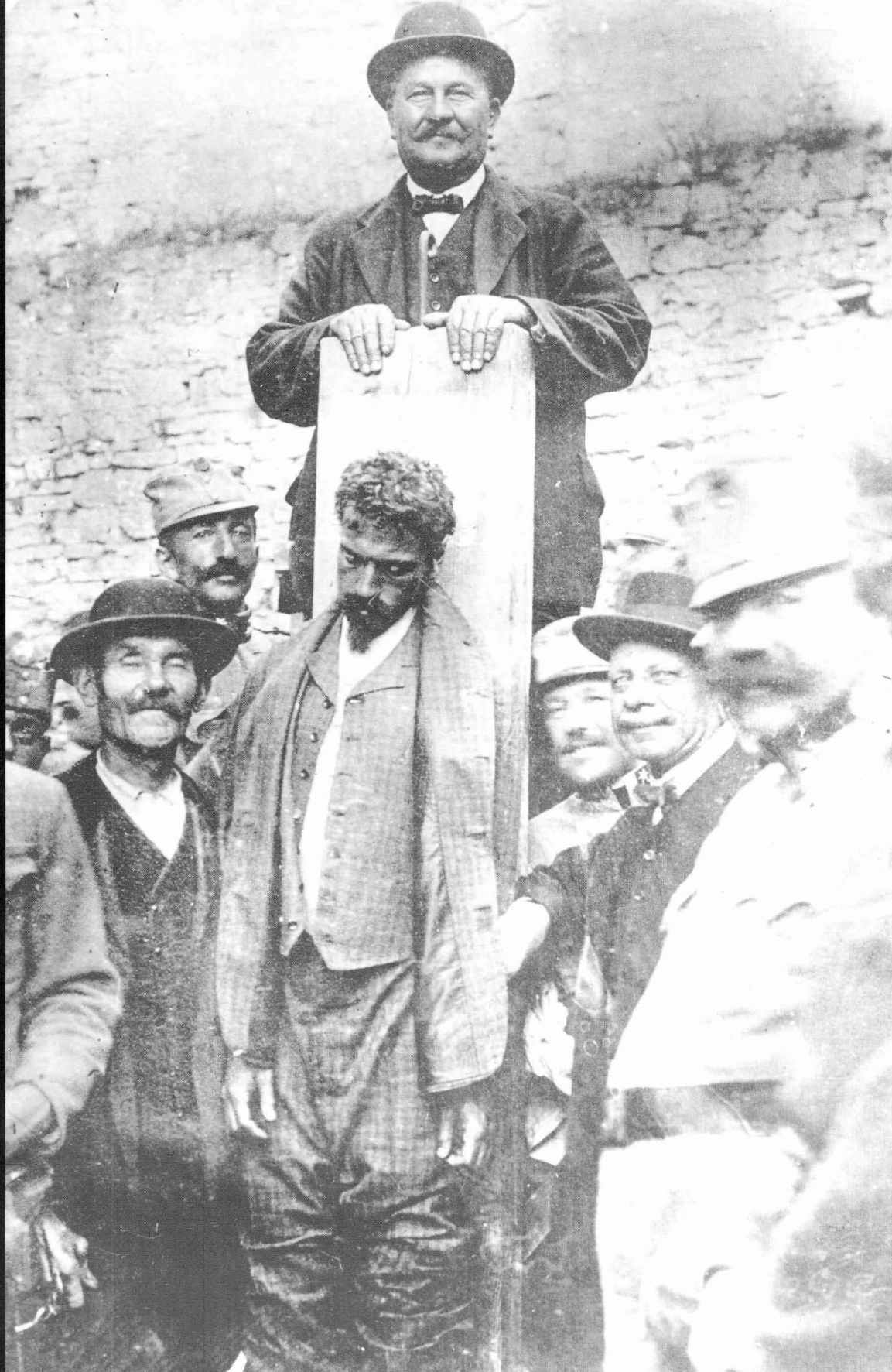
M. KUHN
capitano di cavalleria

8 9.7.16
ore 15m
Caro Enea
Riesco la tua del 29 (p. 13). Mi
hai recapitato sulla cima del
Monte Lomo, una montagna in
fame, tutta frangente, che con-
tendiamo da giorni agli austriaci
e ~~italiani~~ dopo l'azione di
insediamento degli austriaci, ci
hanno abbattuti in alcune zone
che gli austriaci usano ^{drac}
tenere e che appaiono ^{o loro mano} ~~abbattuti~~
una minaccia al Caduto.
La contesa è accanita. Va-
vinciamo, ma con grandi
sacrifici, con grandi sforzi.
Si vive oppressati e morti,
senza tregua, dopo senza

cibo, sempre sur' acqua.
Tante che il battaglione, spen-
tito il suo compito, avrà
qualche giorno di sosta
in luogo tranquillo. E se anche
bisogna: la mia compagnia
che era un gioiello di soldati,
di bellezza, di pulizia è in-
vita ad un ospedale, le
ferite, che per quasi sempre
dei migliori, la fanno privata
degli elementi più ^{adatti a} organizzare
e ingrandire.

È una pena terribile quella di
questi giorni: le azioni si im-
pongono rapide. Bisogna imporsi
fare la vita del tenente,

BATTISTI







Cesare Battisti pochi momenti dopo la cattura sul monte Corno, 10 luglio 1916
Museo storico in Trento, Archivio fotografico, B - I2 - VI - (902)

K. N. 1095

TRIBUNALE
DELL'I. e R. COMANDO MILITARE DI STAZIONE
IN TRENTO

pres. addì 11/7 1916

N. 3931 con 6 allegati e corpi del reato

Dott. Cesare Battisti e Dott. Fabio Filzi,
sudditi austriaci; loro consegna come
ufficiali italiani degli alpini.

K 1796/16
1

Al

Tribunale dell'i. e r. Comando militare di stazione

in

Posta di campo N. 8, 11 luglio 1916.

Trento.

Il 10 m. c. nelle prime ore del mattino truppe alpine svolsero, contro le nostre posizioni al Monte Corno in Vallarsa, un'«azione offensiva» in seguito alla quale la linea avanzata cadde nelle mani degli Italiani. Quando sul far del giorno ebbe³ inizio la nostra controffensiva il nemico venne respinto e il fuoco di sbarramento della nostra artiglieria gli impedì di ritirarsi, cosicchè il reparto attaccante fu quasi senz'eccezione fatto prigioniero. Detto reparto consisteva del battaglione alpini Vicenza, al quale si trovava anche unita, come *antecedentemente* era stato riferito da prigionieri, una compagnia di marcia del battaglione alpini Verona; secondo le medesime asserzioni di prigionieri è comandante di questa compagnia di marcia in qualità di primotenente il Dott. Cesare Battisti da Trento, colpito da mandato di cattura, assieme al Dott. Fabio Filzi da Rovereto, renitente di leva; ambedue combattevano in essa *sotto falso nome* contro la loro patria.

Mentre si attendeva a distribuire i prigionieri, i due suddetti furono dai loro stessi alpini della compagnia di marcia designati come sudditi austriaci dopodichè vennero arrestati e messi in catene. Il Dott. Battisti ammise subito la sua identità, mentre il Dott. Fabio Filzi si qualificò per il cittadino italiano Francesco Brusarosco, restando fermo in questa asser-

zione anche quando l'alfiere Franceschini, del I° reggimento bersaglieri provinciali, lo riconobbe per un roveretano
[...]

Il Dott. Cesare *Battisti*, avvocato a Trento e deputato al Consiglio dell'Impero, colpito da mandato di cattura per fallimento colposo, fu in Italia uno dei più arrabbiati sobillatori contro la Monarchia ed è a considerarsi tra le persone maggiormente colpevoli dello scoppio della guerra con l'Italia; presumibilmente è fissata una taglia per la sua cattura. Tutta la popolazione borghese, senz'eccezione, lo riconobbe; in conformità alle precedenti istruzioni essa dovette esser tenuta in freno perchè non passasse contro di lui a vie di fatto.

I due arrestati vengono oggi, nelle ore antimeridiane, consegnati in catene al Tribunale dell'i. e r. Comando militare di stazione.

Il capo dello stato maggiore:

LANGER
colonnello

1 allegato

4 sub-allegati

Visto!

LÜTGENDORF
tenente maresciallo di campo

Cesare Battisti studia un'azione militare sul monte Corno in Vallarsa
Museo storico in Trento, Archivio fotografico, B - 12 - IV - (713)



Interrogatorio dell'imputato

Trento, addì 11/7 1916

Inizio dell'esame: ore 7 pomeridiane

Processo penale contro il Dott. Cesare Battisti.

* Presenti:

Giudice istruttore:		Dott. Giovanni Bitschnau, primotenente uditore
Avvocato militare:		
Ufficiale del tribunale:		
Scritture:		Dott. Ermanno Mumelter, guidaplotone
Interprete per la lingua:		
Testimonio:		

Si invita l'imputato a rispondere alle domande che gli verranno fatte, in modo preciso, chiaro e conforme al vero.

Egli dichiara le sue generalità come segue:

1. Nome e cognome (nome di famiglia): Cesare Battisti
Soprannome: dottore in filosofia
2. Luogo di nascita, distretto (comitato),
provincia: Trento
3. Giorno, mese, anno di nascita: 4/2 1875
4. Comune di pertinenza, distretto (comitato), provincia: Trento
5. Religione: cattolica
6. Stato di famiglia (celibe, ammogliato, vedovo, giudizialmente separato o divorziato): ammogliato, 3 figli
7. Nome e cognome del padre: fu Cesare
8. Nome e cognome (da nubile) della madre: fu Teresa Fogolari, ammogliato Ernesta nata Bitanti
9. Nome e domicilio del rappresentante legale:
10. Professione, posizione (indipendente o subalterna): giornalista, scrittore
11. Studi: università
12. Beni di fortuna: nessuno
13. Anno di leva:
14. Prestazione del giuramento di servizio militare:
15. Grado e corpo militare d'appartenenza:
16. Luogo di guarnigione (di abitazione, di dimora), distretto (comitato), provincia:
17. Dignità e titoli pubblici di corte o di altro genere, gradi accademici, ordini e distinzioni:
18. Precedenti condanne: per reati di stampa

Dopo comunicato l'ordine d'avviamento del giudizio statario:

Ne prendo notizia e rimetto al tribunale
la scelta del difensore.

Pregherei però che, se fosse possibile, mi
si assegnasse il Sig. Dott. Bertolini, dato che
egli accetti la difesa.

Del resto non ho nulla da osservare.

Firmato

BATTISTI CESARE

Dott. MUMELTER

Dott. BITSCHNAU

Caro fratello!

Mi hanno condannato a morte. La sentenza
sarà subito ~~eseguita~~ eseguita. Mando a te
il saluto estremo, che non posso indirizzare
a la mia famiglia. Porta lo tu, quando potrai
alla mia famiglia, che fa per me una santa
di miei dolcissimi figli, Gigino, Lirietta,
Camillo, all nonno e alle zie, allo zio e alle
mie sorelle, e a le loro famiglie.

Io vado incontro alla mia sorte con animo
sereno e tranquillo. ^{di miei figli siete buoni e}
^{rispettate bene alla mamma}
consolate il mio dolore. Cesare Battisti

Guglielmo Battisti

Soldat der österr. Armee

Adressa zu Tarpagan, beim Municipium Trilau,

Ordine di avviamento del giudizio statario

A sensi del § 438 reg. proc. pen. mil. ordino l'immediato avviamento del giudizio statario:

I. contro il Dott. Cesare Battisti, giornalista ed ex-deputato al Consiglio dell'Impero e alla Dieta provinciale, in Trento:

perchè, dopo lo scoppio della guerra con l'Italia, a mezzo di pubbliche agitazioni d'ogni sorta, sia oralmente, sia con stampati contrari all'Austria e favorevoli all'Italia, come pure con la sua entrata nell'esercito italiano e con l'aver impugnato le armi contro l'Austria, egli intraprese, tanto come istigatore che come autore diretto, azioni tendenti a distaccare dal complesso dei paesi componenti la monarchia austro-ungarica una parte degli stessi, e così pure ad attirare contro lo Stato un pericolo dal di fuori o ad accrescerlo e a suscitare nell'interno un'insurrezione o una guerra civile;
[...]

I due imputati si sono con ciò resi fortemente sospetti del crimine di alto tradimento a sensi dei §§ 58 c) e 59 b) cod. pen. gen.

Fungerà da avvocato militare: il primotenente uditore Dott. Bitschnau; dirigerà il dibattimento: il primotenente uditore Dott. Issleib.

Trento, 11 luglio 1916

Il comandante competente:

GIUSEPPE STILLER

colonnello

comandante della stazione militare

Il relatore in affari di giustizia

POKORNY

maggiore



Cesare Battisti ai Toldi, sobborgo di Rovereto, subito dopo l'interrogatorio
e il riconoscimento in seguito alla cattura sul monte Corno, 10 luglio 1916
Museo storico in Trento, Archivio fotografico, B - 12 - VI- (914)

1. ~~9. 11/16~~
Caro figlio?

La mamma mi ha
le gl e serm. tuoi son
stati sfortunati. Non
scoraggiarti. Riposati e
poi riprendi con calma
lo studio in modo da su
perare la prova a ottobre.
So che sei di potenti an
imolare. Date le tue condiz
(e le esigenze de n. Harrison)
in n. potente. Temo non ti respa.
Ma io non deve averli. Non
ti mancherebbe certo il cuore a
compiere il tuo dovere sopra
la patria in altre occasioni
la guerra induce a più ridursi il cu

ris. Trentino non è certo e in inverno. Sono i giovani come
che decidono per se stessi a ricominciare, a rivedere

una provincia di guerra, la mia è la guerra

[Monte Corno] 9. VII. 16

Caro Gigino

La mamma mi scrive che gli esami tuoi sono stati sfortunati. Non scoraggiarti. Riposati e poi riprendi con calma lo studio in modo da superare la prova a ottobre. So che spero di poterti arruolare. Date le tue condizioni di salute (e le esigenze che si hanno ora) temo non ti riesca. Ma ciò non deve avvilirti. Non ti mancherà certo il modo di compiere il tuo dovere verso la patria in altri momenti. La guerra riduce e più ridurrà il nostro Trentino un deserto e un cimitero. Sono i giovani come te che devono prepararsi a ricostituirlo, a renderlo una provincia degna della nuova Italia. Ti bacia il tuo papà

Cesare



Letztem Wunsche des jüdischen
Battisti u. Filzi

Beilage N° 2

Rechnung

Ueber 2 flüssigen Wein à 1.20 =	2.40
— " — 2 Portiennen Weinbrut —	2.00
— " — 1 Tischnthal Zigarvatten —	1.50
— " — 1 Tischnthal Tassen —	1.20
<u>Summe p. 30 h</u>	

Trient, am 12 Jänner 1916

Dankend
Salut

Verwaltungskommission
des k. u. k. Festungsausschusses in Trient

Maximal Prokaska

Ultimi desideri dei giustiziandi
Battisti e Filzi

Allegato n. 2

Fattura

per 2 bottiglie di vino a 1.20	=	2.40
“ 2 porzioni di pane bianco		20
“ 1 pacchetto di sigarette		2.50
“ 1 scatola di sardine		1.20
	somma	6.30 h

Trento, 12 luglio 1916
Saldato ringraziando

Wenzel Prochaska

All' i. e R. Comando militare di stazione
in Trento

K 140/16

Dott. Cesare Battisti e complice.

Trento, 11 luglio 1916

POKORNY
maggiore

Copiato: ISSLEIB

collazionato: POKORNY

spedito:

Prego che vengano comandati due ufficiali, di arma combattente, avvocati di professione, a fungere da difensori nel dibattimento a giudizio statario contro il Dott. Cesare Battisti e complice. Siccome sembra che il Dott. Batt. non conosca perfettamente la lingua tedesca, sarebbe da porre attenzione che almeno uno dei due ufficiali sapesse l'italiano. Inoltre prego che nella stessa vertenza venga comandato un ufficiale di arma combattente come interprete della lingua italiana (possibilmente il capitano Felice Zamboni).

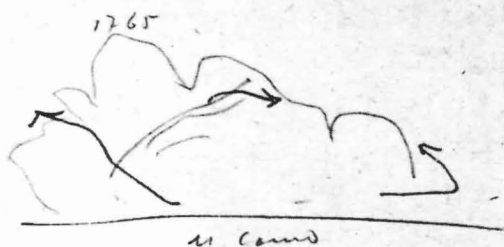
Si prega di invitare i detti ufficiali a presentarsi, appena seguita la loro designazione, presso il firmato dirigente del tribunale.



Cesare Battisti, subito dopo l'arrivo al Castello del Buonconsiglio, viene condotto nelle prigioni, 11 luglio 1916

Museo storico in Trento, Archivio fotografico, B - 12 - VI - (968)

Opere del 2 luglio



La camp. è ubicata nella
piana di M. Corno.

Alla destra va il cono
col 1° e 2° plot e con 20
explor.

Alla sinistra il III° e IV°
plot con la sez. pistole
e una pattuglia (4 uom.) della 60 e 40 ag.
Al centro il plotone Zappat.
e la squad. Cont. degli esplor.
L'azione m.c. è di poco a monte
dal centro di osservazione Zappat.

A avere in collegamento
portale fra Trappola e C.
Corno -

a destra si occupano di
i 2 cespugli del Corno
e si avanza con pattuglie
nella valle verso la
sella di M. Corno.

Azione del 2 luglio.

La comp. è incaricata della presa di M. Corno.

Alla destra va il comando col 1° e 2° plot. e con 20 esplor.

Alla sinistra il 3° e 4° plot. con la sez. pistole una pattuglia (4 uom.) della 60 e 10 espl.

Al centro il plotone zappat. e la squadra Cerato degli esplorat.

L'azione riesce di poco a sinistra, al centro si raggiunge il compito di avere un collegamento frontale fra Trappola e C. Corno -

a destra si occupano i 2 cocuzzoli del Corno e si avanza con pattuglie nella valle verso la sella di M. Corno



richt des k. u. k. Militärstationskommandos
— in TRIENT —

Verzeichnis des Inhaltes

der dem Akte K 1796/16 gegen Dr. Cesare Battisti beigeschlossenen Brieftasche des Vorgenannten.

4 Fotografien

1 Notizblock

10 beschriebene Zettel

1 Veröffentlichung d. italien. Kriegsministeriums

Der Gerichtaleiter:



Tribunale dell'imperial e regio comando della stazione militare
in Trento

Elenco del contenuto

del portafoglio del Dott. Cesare Battisti, allegato alla pratica K 1796/16
contro il summenzionato.

- 4 Fotografie
- 1 Blocco per appunti
- 10 Foglietti scritti
- 1 Pubblicazione del Ministero della guerra italiano

Il Dirigente del Tribunale

Le prigioni del Castello del Buonconsiglio: in fondo al corridoio la cella dove l'11 luglio 1916 fu rinchiuso Cesare Battisti
Museo storico in Trento, Archivio fotografico, B - 12 - VI - (1080)



Esame testimoniale

Trento, addì 11 luglio 1916

Inizio dell'esame: ore meridiane

Processo penale contro il Dott. Cesare Battisti e il Dott. Fabiano Filzi

Presenti:

Giudice istruttore:	{	Dott. Cav. de Hauck, primotenente uditore
Avvocato militare:		
Ufficiale del tribunale:		
Scritturale:		R. Stoll, soldato di fanteria
Interprete per la lingua:/ :/		

Il teste viene ammonito che nel rispondere alle domande che gli saranno rivolte dovrà dire la pura verità secondo la migliore scienza e coscienza, non passar nulla sotto silenzio e far la deposizione in modo da poterla, in caso di bisogno, confermare con giuramento.

Egli dichiara le sue generalità come segue:

- | | |
|---|--|
| 1. Nome e cognome: | Vincenzo Braun, sergente |
| 2. Luogo di nascita: | Spratzen, nell'Austria inferiore |
| 3. Età: | 28 anni |
| 4. Religione: | romana cattolica |
| 5. Stato di famiglia: | ammogliato |
| 6. Professione o occupazione: | sergente nel reggimento dei bersaglieri provinciali N. 1 |
| 7. Grado e corpo militare d'appartenenza: | sezione mitragliatrici N. 4 |
| 8. Guarnigione (luogo di abitazione o di dimora): | posta di campo 242 |
| 9. Relazione coll'imputato o con altre persone partecipanti al processo penale: | ./. |

L'ultimo colloquio di Cesare Battisti riferito dal cappellano militare

[...]

Io sono contento, lieto, sereno.

Ho vissuto abbastanza ed ho ottenuto abbastanza perchè possa dire che la mia vita è stata spesa bene. Coi miei quarantadue anni ho raggiunto quello, che molti uomini non raggiungono in una lunga vita.

Manifatture Mode
Confexioni

TELEFONO N. 51
CONTO POSTALE 73.417

MAGAZZINI UNITI
MANIFATTURE MODE - CONFEZIONI
Società a capitale italiano

Boilage N. 1
Giuseppe Weinstein

Trento 14/7/16
LARIO CARLUCCI

Fattura
Chia

Sig. H. H. Fattungel. Ernst in Trient

Suono



Pagabile ed imputabile in Trento.

C. c.

Roberto Alinari
& consorte München

95
4

70
L
78

Verwaltungskommission
für die Festungswirtschaft in Trient

Salvatore
14/7/16
MAGAZZINI UNITI
MANIFATTURE MODE - CONFEZIONI
Società a capitale italiano
TRENTO

La merce viaggia a rischio e pericolo del committente.

Non si riconoscono reclami trascorsi 8 giorni dalla data della fattura.

Giuseppe Battisti
Battisti e Filzi



Esame testimoniale

Trento, addì 11 luglio 1916

Inizio dell'esame: ore meridiane

Processo penale contro il Dott. Cesare Battisti e il Dott. Fabiano Filzi

Presenti:

Giudice istruttore:	}	Dott. Cav. de Hauck, primotenente uditore
Avvocato militare:		
Ufficiale del tribunale:		
Scritturale:		R. Stoll, soldato di fanteria
Interprete per la lingua:		/... :/... .

Il teste viene ammonito che nel rispondere alle domande che gli saranno rivolte dovrà dire la pura verità secondo la migliore scienza e coscienza, non passar nulla sotto silenzio e far la deposizione in modo da poterla, in caso di bisogno, confermare con giuramento.

Egli dichiara le sue generalità come segue:

- | | |
|---|---|
| 1. Nome e cognome: | Luigi Wolmuth |
| 2. Luogo di nascita: | Steinriegel, nella Stiria |
| 3. Età: | 20 anni |
| 4. Religione: | romana cattolica |
| 5. Stato di famiglia: | celibe |
| 6. Professione o occupazione: | bersagliere nel reggimento dei bersaglieri provinciali N. 1 |
| 7. Grado e corpo militare d'appartenenza: | compagnia 11 ^a |
| 8. Guarnigione (luogo di abitazione o di dimora): | posta di campo 242 |
| 9. Relazione coll'imputato o con altre persone partecipanti al processo penale: | ./. |

In merito:

Il teste fa una deposizione del tutto conforme a quella del sergente
Vincenzo Braun.

Letto e approvato

WOHLMUTH LUIGI

Dott. de HAUCK
primotenente uditore

STOLL RODOLFO
soldato di fanteria

<i>I dati di servizio impressi nei telegrammi indicano: 1. il nome del luogo di origine, 2. il numero del telegramma, 3. il numero delle parole (eventualmente in forma di frazione), 4. il giorno del mese e 5. l'ora e minuti della presentazione.</i>	Qualità N. d'entrata 1471-1847 Tribunale del Comando militare di stazione Trento	<i>L'amministrazione telegrafica non garantisce in alcun modo la trasmissione e la consegna dei telegrammi al destinatario.</i> K 1796/16 22
Indicazioni di servizio	Telegramma da	Preso in consegna da sulla linea N. 276 alle 4.40' pom. dell' 11/7 1916 da (sigla)
Vienna 72 N. 1847 par. 17/16 Consegnato addì 11/7 1916 alle 11 ant.		

Su richiesta telefonica furono fatti partire per costì boia
e aiutanti.

Tribunale provinciale penale Vienna.

TRIBUNALE
DELL'I. e R. COMANDO MILITARE⁵ DI STAZIONE
IN TRENTO

pres. addì 11/7 1916
ad N. 3031 con ./ allegati.



Cesare Battisti scende nella fossa del Castello del Buonconsiglio, dove sarà eseguita la condanna a morte, 12 luglio 1916
Museo storico in Trento, Archivio fotografico, B - 12 - VI - (988)

Dott. Battisti Cesare, Dott. Filzi Fabio,

Sentenza di giudizio statario

I. e r. Comando militare di stazione - Trento.

ad K 1796/16 del Tribunale.

Il fascicolo del processo penale contro il dott. Cesare Battisti e il Dott. Fabio Filzi deve prendersi in sicura custodia e appena possibile dovrà spedirsi all'archivio di guerra, così da escludere una futura perdita dell'incartamento, come è accaduto per il fascicolo del processo contro l'irredentista Oberdank.

Posta di campo N. 239, il 15 luglio 1916.

Per il comandante:

A. KRAUSS
tenente maresciallo di campo

TRIBUNALE
DELL'I. e R. COMANDO MILITARE DI STAZIONE
IN TRENTO

Sotto sigillo!

K 1796/16 riservato

All'i. e r. Ministero della guerra
archivio di guerra

Trento, 23 luglio 1916.

V i e n n a .

In ottemperanza all'ordine sopra riportato si trasmette qui unito il fascicolo K 1796/16 del processo contro il Dott. Cesare Battisti e il Dott. Fabio Filzi perchè venga custodito nell'archivio di guerra.

Gli atti svoltisi contro il Dott. Cesare Battisti anteriormente all'avviamento della presente causa penale non possono per il momento venire trasmessi, contenendo del materiale di prova che ha importanza in altri processi per irredentismo qui pendenti; a suo tempo essi verranno fatti seguire.

Assieme al fascicolo K 1796/16

Il dirigente del tribunale:

POKORNY
maggiore

M. Corneo f. 1-18 *Tronzo*

Carissima Cometa

9

La porta d'oggi in porta la tua

Sublime nel 2 luglio (1874) M.

N. d'aver scritto al 2 luglio la

vina del 25.1. Ipersi la porta non

ti era fatto attendere le notizie

bassele giornalmente, o quasi, ti

ho fatto seguire. Mi rendi se punto

i tuoi, i nostri coti e le lagime. Oh senti

sempre il battito da sotto cuore;

Ma ora vi penso nella tenerezza

- faccia alle alpi. I pens e pens de

quel che un soffio quasi varia

e impedisce che il turbine della guerra

rattosti un giorno i nostri profughi.

poi de sopprimi, ho scritto. Ma

addio Ma sopprimi uovale, non

Cin-compo la guerra e fin in angustia
degli = che non ne ha il potere ^{capito}
ne ha la forza = ha di parole e veri le suedel primo
difficili compiti
non meno
per non meno
energieai disagi, alla fatica che non
puote la cosa e si bene durata.Credo d'aver amato nell'anno de
l'anno ^{del T. 1874, nel 1875} una disposta ampia della guerra;
ma mi accorgo d'essere illuso.Quella era spota, e l'attentivo. quella
con spirito e guerra e non tantoper la azione a un punto, quan-
to per le tracce nell'immagine forsee della fuga precipitosa, ^{e nel} ~~che~~ un
vivente spirito di recitazione nel nemicoco, che cerca e non trova la linea
della sua resistenza. Il turbine èproprio al suo fine. Il battaglione di ieri
e non ha, e oltre i compiti grandi ungià si offuscava, che da completare
una conquista fatta.Molti e molte cose ancora davanti e ancora
melancolico. Non ne ho il tempo. E tutto
rispondo nel tuo punto a te e ai nostri
lombi. Da prima ho scritto a Gisela

M. Corno 7. 7. 16

Carissima Ernesta

La posta d'oggi mi porta la tua dolcissima del 2 Luglio (N. 14). Mi dici di aver avuto al 2 Luglio la mia del 28 u. s. Spero la posta non ti avrà fatto attendere le notizie buone che giornalmente, o quasi, ti ho fatto seguire. Mi chiedi se sento i tuoi, i vostri voti e le lagrime? Oh sento sempre il battito dei vostri cuori; e alla sera vi penso sulla terrazza in faccia alle Alpi! E penso e spero che quel che noi soffriamo quassù varrà a impedire che il turbine della guerra rattristi un giorno i nostri figlioli.

Quel che soffriamo, ho scritto. Ma alludo alla sofferenza morale, non ai disagi, alle fatiche che son piccola cosa e di breve durata. Credevo d'aver avuto nell'anno decorso, sul Tonale, sul Baldo, una visione ampia della guerra; ma mi accorgo d'essermi illuso. Quello era sport, dilettantismo. Quella cui assisto oggi è guerra e non tanto per l'azione a cui partecipo, quanto per le traccie dell'invasione feroce, e della fuga precipitosa, e del rinato spirito di vendetta nel nemico che cerca e non trova la linea della sua resistenza. Il turbine è presso al suo fine. Il battaglione Vicenza non ha, se altri compiti grandi non gli si affideranno, che da completare una conquista fatta.

Altre e molte cose vorrei scriverti e meno melanconiche. Non ne ho il tempo. E tutto riassumo nel bacio fervido a te e ai nostri bimbi. Per Gigino ho scritto a Piscel. Più conosco la guerra e più mi auguro che egli - che non ne ha il dovere, come non ne ha le forze - non vi partecipi e serbi le sue energie pei non meno difficili compiti del domani.

Tuo Cesare



Foto della moglie con i figli Gigino, Livia, Camillo ritrovata nel portafoglio sequestrato a Cesare Battisti nel corso dell'interrogatorio ai Toldi avvenuto dopo la cattura sul monte Corno, 10 luglio 1916
P. Pieri, *Cesare Battisti nella storia d'Italia*, Temi, Trento 1965, p. 89

Esame testimoniale

Trento, addì 11 luglio 1916

Inizio dell'esame: ore meridiane

Processo penale contro il Dott. Cesare Battisti e il Dott. Fabiano Filzi

Presenti:

<i>Giudice istruttore:</i>	}	Dott. Cav. de Hauck, primotenente uditore
<i>Avvocato militare:</i>		
<i>Ufficiale del tribunale:</i>		
<i>Scritturale:</i>		R. Stoll, soldato di fanteria
<i>Interprete per la lingua:</i>		/... :/...

Il teste viene ammonito che nel rispondere alle domande che gli saranno rivolte dovrà dire la pura verità secondo la migliore scienza e coscienza, non passar nulla sotto silenzio e far la deposizione in modo da poterla, in caso di bisogno, confermare con giuramento.

Egli dichiara le sue generalità come segue:

- | | |
|---|---|
| 1. Nome e cognome: | Francesco Strazligg |
| 2. Luogo di nascita: | Bernegg, nella Stiria |
| 3. Età: | 20 anni |
| 4. Religione | romana cattolica |
| 5. Stato di famiglia: | celibe |
| 6. Professione o occupazione: | bersagliere nel reggimento dei bersaglieri provinciali N. 1 |
| 7. Grado e corpo militare d'appartenenza: | compagnia 11 ^a squadra 2 ^a |
| 8. Guarnigione (luogo di abitazione o di dimora): | posta di campo 242 |
| 9. Relazione coll'imputato o con altre persone partecipanti al processo penale: | ./. |

In merito :

Il teste fa una deposizione del tutto conforme a quella del sergente
Vincenzo Braun.

Letto e approvato.

FRANCESCO STRATZNIGG

Dott. de HAUCK
primotenente uditore

STOLL RODOLFO
soldato di fanteria

I. e R. Comando di Stazione e Tappa in T R E N T O

N° 4164

Sentenza ed esecuzione

All'I.R. Comando Militare di Stazione in qualità di
Comando di Fortezza

T R E N T O.

Trento, 11 luglio 1916.

Fu qui recapitato per sbaglio alle ore 5.30 pom. di oggi il seguente fonogramma:

"Tribunale del Comando Militare di stazione telegrafa; Dibattimento domattina nella sala del giudizio del Castello. Da comandarsi: un colonello o ten. colonello; un maggiore; due Capitani; un interprete del K. Stell.

Esecuzione dovrebbe aver luogo domani ore 6 pom.; da prepararsi un plotone di esecuzione, due preti cattolici per le ore 4 pom? nel cortile del Castello.

Come medici il capo di Sanità Prof. Sternberg ed un medico a scelta del medesimo. Si dovrebbe preparare una seconda forza in un altro cortile del Castello in modo che da un posto d'esecuzione non si possa vedere il secondo. Sono da prepararsi due bare e riguardo alla sepoltura sarebbe bene impedirne la vista e da farsi quindi di notte.

Dal Comando di Stazione e Tappa vengono designati per essere comandati; il colonello von Gratz, il maggiore Veith, i capitani Lecher e Redlich il capellano militare Posch ed un altro capellano, da designarsi da quest'ultimo. Squadra d'esecuzione secondo paragrafo 97? D.R.J. va tolta dal btg. di Tappa 407. Le bare devono esser preparate dall'ospedale di fortezza N.1. e la sepoltura è da farsi nella fossa stessa del Castello.

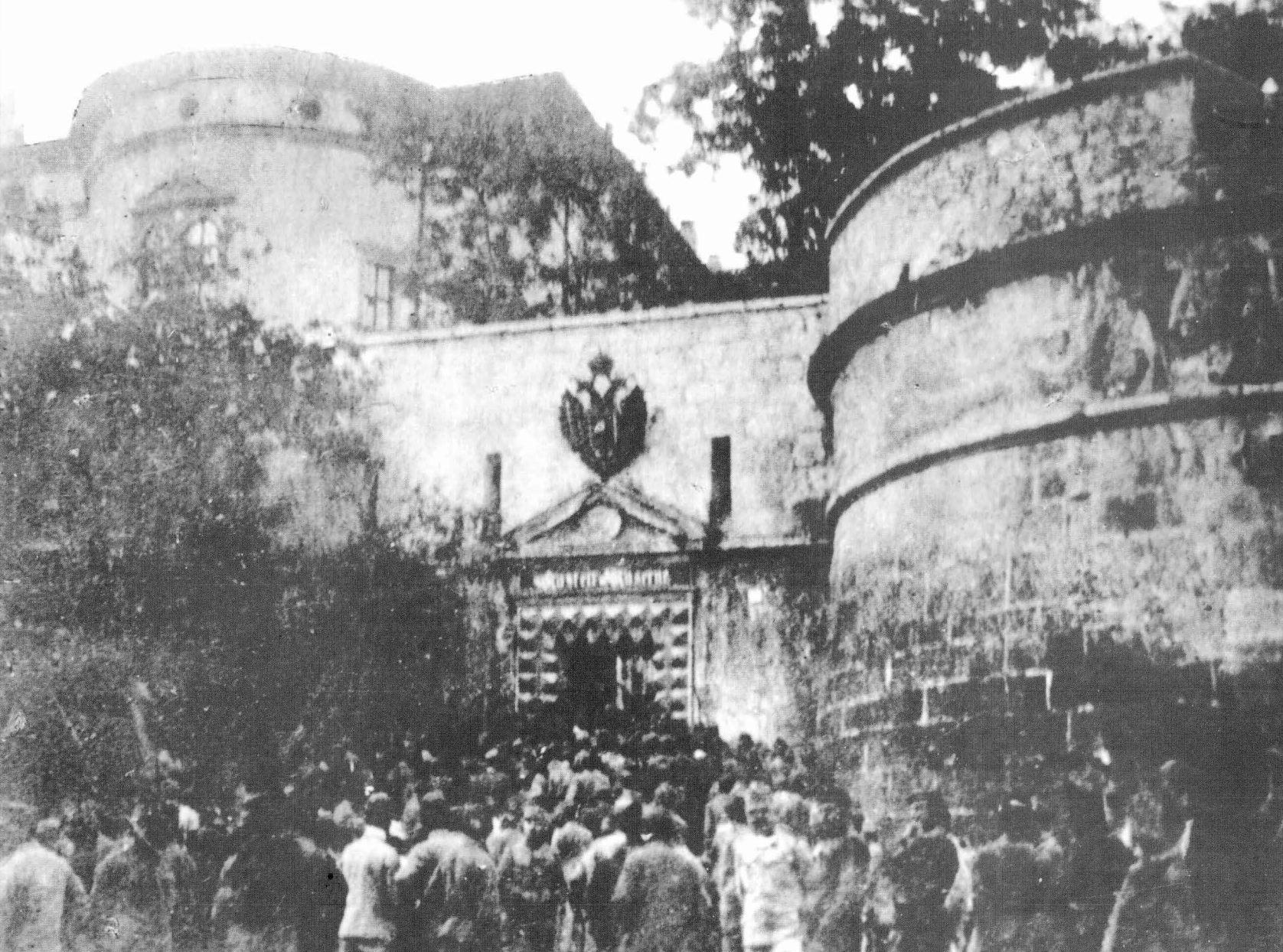
Monari colonello.

Avvisi sono già stati mandati agli interessati.

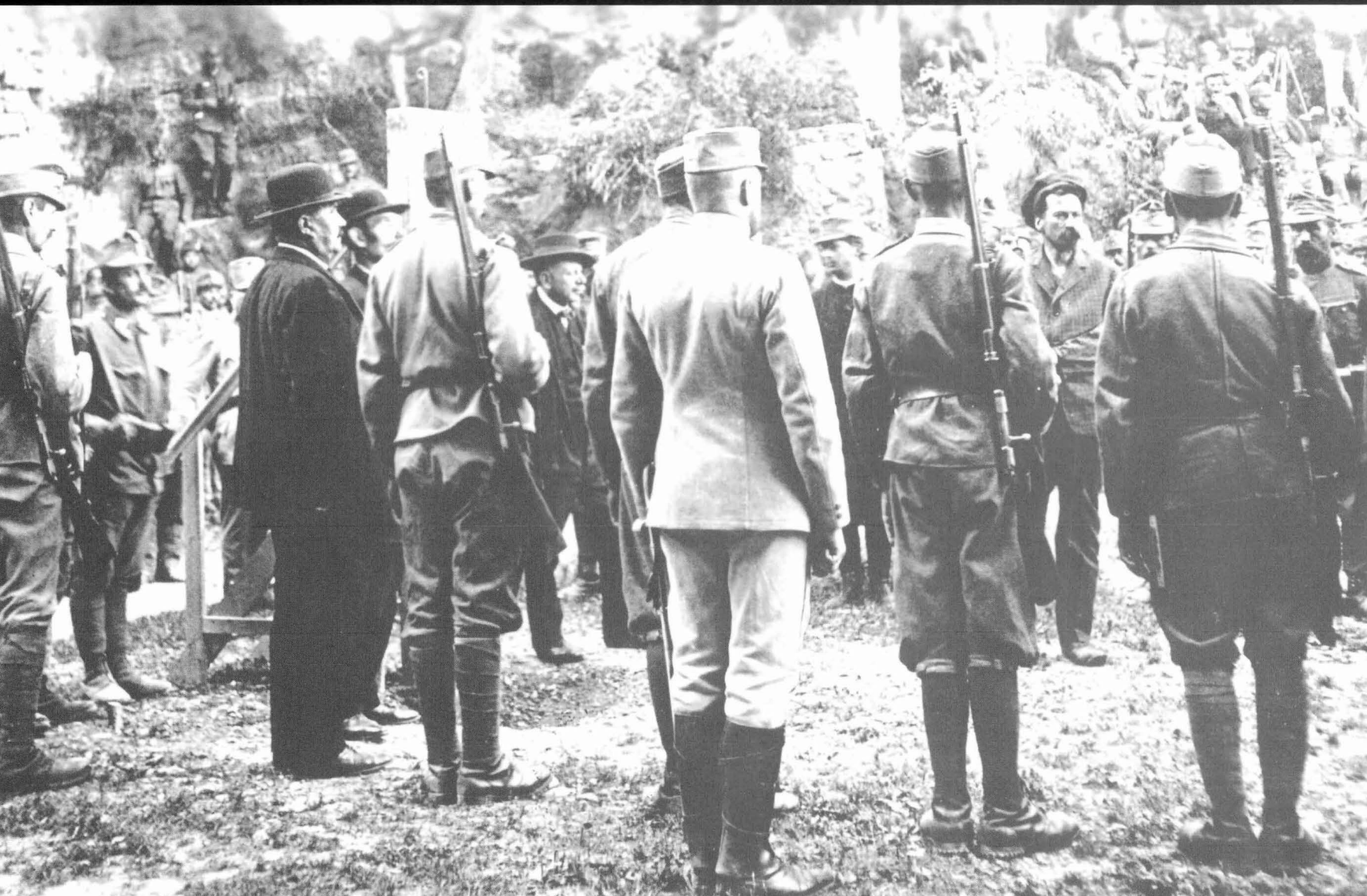




Cesare Battisti, dopo la cattura, lungo le vie di Trento, 11 luglio 1916
Museo storico in Trento, Archivio fotografico, B - 12 - VI - (1112)



L'arrivo del prigioniero Cesare Battisti al Castello del Buonconsiglio, 11 luglio 1916
Museo storico in Trento, Archivio fotografico, B - 12 - VI - (955)



La presente sentenza viene confermata e deve eseguirsi!

Trento, 12 luglio 1916

GIUSEPPE STILLER
colonnello
in qualità di comandante competente

Pubblicata il 12/7 1916 alle 4 $\frac{1}{2}$ pom.

Eseguita il 12/7 1916 alle ore 7 ^{14'} e rispettivamente alle 7 ^{37'} pom.

Il dirigente del dibattimento:
Dott. ISSLEIB
primotenente uditore

In Nome di Sua Maestà l'Imperatore!

Il tribunale di guerra e della milizia territoriale presso l'i. e r. comando militare di stazione in Trento, competente a sensi dell'ord. imp. 25/7/1914 B. L. I. N. 156;

*in esito al dibattimento svoltosi il 12 luglio 1916 sotto la presidenza dell'i. e r. colonnello Carlo nobile de Gratzy
e la direzione del primotenente uditore Dott. Carlo Issleib,
alla presenza del sergente Carlo Biermann, del reggimento di fanteria N. 4,
come scritturale,
del primotenente uditore Dott. Giovanni Bitschnau come pubblico ministero,
dell'accusatore privato ./.
degli accusati Dott. Cesare Battisti e Dott. Fabio Filzi
e del primotenente uditore Dott. Erberto Fischer come difensore;*

*visto l'ordine d'avviamento di giudizio statario 11 luglio 1916
K 1796/16
4 emesso contro:*

- 1.) il Dott. Cesare Battisti, nato il 4/2/1875 in Trento, pertinente alla stessa città, cattolico, ammogliato, giornalista, ultimamente tenente e comandante di una compagnia di marcia del battaglione alpini Verona, altra volta condannato,*
- 2.) il Dott. Fabio Filzi, nato il 20/11/1884 in Pissino, pertinente a Rovereto, cattolico, celibe, praticante d'avvocatura, ultimamente sottotenente in una compagnia di marcia del Battaglione alpini Verona, mai condannato;*

*per crimine d'alto tradimento previsto dai §§ 58 c e 59 b cod. pen. gen.
e rispettivamente dai §§ 334 c e 335 b cod. pen. mil.;*

vista la proposta del pubblico ministero che venga pronunciata sentenza di colpevolezza e di condanna a sensi dell'ordine di avviamento del giudizio statario;

A. J. J. J.

Appare quindi giustificata la decisione sulla colpevolezza, decisione che fu presa a unanimità di voti in conformità al § 444 reg. proc. pen. mil.

In base al citato proclama di diritto statario, visto che a sensi dei §§ 58 c e 59 b cod. pen. gen. e rispettivamente dei §§ 334 c e 335 b cod. pen. mil. al crimine di alto tradimento è comminata la pena di morte per capestro, doveva pronunciarsi anche in sede di giudizio statario questa medesima pena.

Essendo la pena di morte comminata in modo assoluto, non si poterono prendere in considerazione nè circostanze aggravanti nè circostanze mitiganti.

Come aggravante si presentava per ambedue gli accusati il modo di agire particolarmente abietto e da traditori; la pluralità degli obblighi che ognuno d'essi ebbe a violare come cittadino, come deputato e rispettivamente soldato, come laureato; l'affermazione di sentimenti fedifraghi continuata per anni; il passaggio indegno a un nemico disprezzabile anche dal punto di vista morale; l'essersi messi spiccatamente in vista come ufficiali nell'esercito nemico; in fine il grado di coltura degli accusati che doveva vivamente richiamare alla loro coscienza tutta la gravità della azione che svolgevano.

Inoltre apparve circostanza aggravante la qualificazione criminosa dell'azione sotto più aspetti e quanto al Dott. Battisti il fatto che egli fu un istigatore e senza dubbio uno dei fattori della brigantesca aggressione dell'Italia contro la Monarchia; cosicchè su di lui grava anche la responsabilità dei fiumi di sangue innocente versato dai nostri bravi soldati sui campi di battaglia nella lotta contro l'ereditario nemico italiano.

Senza valore sostanziale, ma soltanto sotto un aspetto formale e quindi sformite d'ogni importanza, si presentano le circostanze mitiganti; esse consisterebbero nel fatto che gli accusati confessarono pienamente ciò che ad ogni modo non poteva negarsi e che il Dott. Filzi non ha finora subito alcuna condanna.

Giustamente, pertanto, cade sugli accusati tutta la severità della legge.

L'identità degli accusati è accertata, in modo da escludere qualsiasi dubbio, dai quattro testimoni già nominati, come pure dal commissario distrettuale Dott. Carlovini, dall'ufficiale di polizia Markt, dal sergente di polizia Albertini e dal sergente di gendarmeria Cembran.

Gli altri capi della decisione si fondano sui passi di legge richiamati.

Trento, 12 luglio 1916.

Lo scritturale:
CARLO BIERMANN
sergente

Il dirigente del dibattimento:
Dott. ISSLEIB
primotenente uditore

L'accusato
Dott. Cesare Battisti
è colpevole

di avere - dopo lo scoppio della guerra con l'Italia, a mezzo di pubbliche agitazioni d'ogni sorta, sia oralmente sia con stampati contrari all'Austria e favorevoli all'Italia, come pure con la sua entrata nell'esercito italiano e con l'aver impugnato le armi contro l'Austria - intrapreso, tanto come istigatore che come autore diretto, azioni tendenti a distaccare dal complesso dei paesi componenti la monarchia austro-ungarica una parte degli stessi, e così pure ad attirare contro lo Stato un pericolo dal di fuori o ad accrescerlo e a suscitare nell'interno un'insurrezione o una guerra civile;

L'accusato
Dott. Fabio Filzi
è colpevole

di avere - dopo lo scoppio della guerra con l'Italia, con la sua entrata nell'esercito italiano e con l'aver impugnato le armi contro l'Austria - intrapreso, come autore diretto, azioni tendenti a distaccare dal complesso dei paesi componenti la monarchia austro-ungarica una parte degli stessi, e così pure ad attirare contro lo Stato un pericolo dal di fuori e ad accrescerlo e a suscitare nell'interno un'insurrezione o una guerra civile.

L'accusato Dott. Cesare Battisti ha con ciò commesso il crimine d'alto tradimento previsto dai §§ 58 c e 59 b cod. pen. gen.,

l'accusato Dott. Fabio Filzi ha commesso il crimine d'alto tradimento previsto dai §§ 334 c e 335 b cod. pen. mil.,

e pertanto ambedue gli accusati, dichiarata la loro colpevolezza a voti unanimi nel giudizio statario a sensi del § 444 reg. proc. pen. mil.,

vengono condannati

alla pena di MORTE PER CAPESTRO

prevista dal § 59 lett. b cod. pen. gen. e rispettivamente dal § 335 lett. b cod. pen. mil.

A sensi del § 308 reg. proc. pen. mil. si ordina che venga prima

Da principio era convinto che la separazione delle terre italiane dell'Austria e la loro unione all'Italia dovesse effettuarsi in via diplomatica; più tardi mutò avviso nel senso che ciò fosse da ottenersi con la forza delle armi.

Il Dott. Battisti si diede dunque alla propaganda sia con la parola sia in iscritto, anche dopo scoppiata la guerra dell'Austria contro il fedifrago alleato; e alle sue idee informò anche l'azione, arruolandosi nell'esercito italiano e facendovisi promuovere sottotenente e tenente. Così egli combattè nell'esercito italiano contro la sua patria.

In sede di giudizio statario l'accusato Dott. Battisti può venir condannato solo per le azioni commesse dopo il proclama di giudizio statario già menzionato.

Questo vale anche per l'accusato Dott. Filzi che si rese colpevole di diserzione prima che venisse emesso il proclama di giudizio statario, essendosi allontanato, con violazione del prestato giuramento, il 15 novembre 1914 alla volta dell'Italia dal luogo ove si trovava in licenza quale cacciatore della compagnia di marcia 3/II dell'i. e r. reggimento N. 1 dei cacciatori imperiali tirolesi ed essendosi poi arruolato nell'esercito nemico.

Al Dott. Filzi devono dunque applicarsi le norme del cod. pen. mil. in attuazione della giurisdizione sull'esercito, al Dott. Battisti le norme del cod. pen. gen. in attuazione della giurisdizione sulla milizia territoriale, a sensi dell'ord. imp. 25 luglio 1914 B. L. I. N. 156.

Se si pensa alla piena confessione degli accusati confermata da tutte le risultanze di prova, se si pensa alla circostanza comunemente nota che la politica del Regno d'Italia e le aspirazioni degli irredentisti nelle terre italiane dell'Austria sono dirette alla «redenzione» delle provincie austriache italiane e la loro unione al Regno d'Italia e che per raggiungere questo scopo fu scatenata una guerra vergognosa contro l'alleato che credeva nell'altrui fedeltà, non occorrono ulteriori discussioni per concludere che la fattispecie della sentenza è provata in linea soggettiva e oggettiva.

giustiziato l'accusato Dott. Cesare Battisti e poi l'accusato Dott. Fabio Filzi. A sensi del § 26b cod. pen. gen. e rispettivamente dal § 45c cod. pen. mil. si dispone per ambedue la perdita del grado di dottore.

Motivazione

La competenza del tribunale statario si fonda sul fatto che gli accusati furono colti su suolo austriaco e che il proclama di diritto statario del 27 maggio 1915 - nei riguardi delle persone borghesi dell'interno e per quella parte dei regni e dei paesi rappresentati al Consiglio dell'Impero che è compresa nella zona di guerra - fu regolarmente pubblicato e deve considerarsi come cosa notoria.

Ambedue gli accusati ammettono di essere stati sudditi austriaci e di non aver avuto finora la concessione dello svincolo da tale cittadinanza; per conseguenza il fatto asserito dagli accusati di aver acquistato la cittadinanza italiana per via della nomina a ufficiali nell'esercito italiano, non può, come atto unilaterale, considerarsi giuridicamente efficace nel territorio di validità della legge austriaca.

Gli accusati ammettono, in concordanza con gli accertamenti e con le deposizioni dei testimoni, cioè del sergente Vincenzo Braun, dei bersaglieri Luigi Wohlmuth e Francesco Strazligg nonché del guidapattuglia Giovanni Wiedegger, di aver combattuto contro l'Austria in qualità di ufficiali dell'esercito nemico italiano, d'essere stati colti con le armi alla mano e d'essere stati fatti prigionieri di guerra.

Come ragione di questo gravissimo e ignominiosissimo tradimento della patria ambedue gli accusati adducono di aver agito sotto l'impulso del loro ideale politico, che consisteva nella redenzione dei territori austriaci di lingua italiana e nella loro annessione al Regno d'Italia.

L'accusato Dott. Cesare Battisti è inoltre confesso, in armonia con gli ampi accertamenti di fatto, d'essere passato in Italia poco dopo scoppiata la guerra europea e ciò allo scopo di raggiungere la meta politica suindicata; è pure confesso di avere tenuto pubblici discorsi in numerose città italiane e anche di aver propugnato le sue idee in una serie di giornali e di opuscoli.



Cesare Battisti, dopo la cattura, lungo le vie di Trento, 11 luglio 1916
Museo storico in Trento, Archivio fotografico, B - 12 - VI - (928)

Dibattimento

I. e R. TRIBUNALE DELL'I. e R. COMANDO MILITARE DI STAZIONE
IN TRENTO

come giudice di cognizione

addì 12 luglio 1916

*Causa penale contro il Dott. Cesare Battisti e il Dott. Fabio Filzi
per crimine d'alto tradimento a sensi dei §§ 58 c e 59 b cod. pen. gen.
e rispettivamente dei §§ 334 c e 335 b cod. pen. militare.*

Presenti:

Presidente: i. e r. colonnello Carlo nob. de Gratzy

Dirigente del dibattimento: i. r. primotenente uditore Dott. Carlo Issleib

Assessori: i. e r. maggiore Enrico Veith dell'ospedale di fortezza N. 1,
i. r. capitano Giuseppe Redlich dell'ospedale di fortezza N. 2,
i. r. capitano Guglielmo Lecher dell'i. e r. magazzino letti in
Trento.

Scritturale: sergente della leva in massa Carlo Biermann dell'i. e r. reg-
gimento di fanteria N. 4.

Interprete:

Pubblico Ministero: i. r. primotenente uditore Dott. Giovanni Bitschnau.

Parte lesa: ·/.

Rappresentante legale o procuratore della stessa: ·/.

Accusatore privato: ·/.

Rappresentante legale o procuratore dello stesso: ·/.

Accusati: Dott. Cesare Battisti e Dott. Fabio Filzi
in arresto.

Difensore: i. r. primotenente uditore Dott. Erberto Fischer.

Persone di fiducia: ·/.

Prima di aprire il dibattimento il dirigente dello stesso constata che il tribunale statario è regolarmente costituito e che sono presenti le persone chiamate dalla competente autorità a fungere da giudici e da scritturale.

Quindi in seduta non pubblica chiede ai membri della corte marziale e allo scritturale, come pure al pubblico ministero e agli accusati, se relativamente ai giudici militari o allo scritturale esistano motivi di esclusione o di ricsuazione.

Nessuno di questi motivi viene fatto valere.

Il presidente apre il dibattimento, facendo chiamare la causa dallo scritturale alle ore 9 antimeridiane.

Dopo di ciò il dirigente del dibattimento chiede agli accusati le loro generalità. Essi rispondono.

Dott. Cesare Battisti, nato il 4/2/75 e pertinente a Trento. cattolico, ammogliato, moglie e 3 figli a carico, figlio del fu Cesare e di Teresa B. nata Fogolari, giornalista, cultura universitaria, privo di beni, ora tenente nell'esercito italiano, altra volta condannato;

Dott. Fabio Filzi, nato il 20/11/84 a Pisino, pertinente a Rovereto, cattolico, celibe, figlio di Giovanni e di Armelia F. nata Ivancic, praticante d'avvocatura, cultura universitaria, privo di beni, della classe di leva 1904, vincolato a giuramento nel 1905, cadetto degradato e cacciatore disertato dal 1° reggimento dei cacciatori imperiali tirolesi, mai condannato.

Il dirigente del dibattimento invita gli accusati a prestar attenzione all'accusa che verrà letta e allo svolgimento dell'udienza. Passa quindi a far giurare i giudici non stabili e i giudici supplenti, rivolgendo loro le seguenti parole: „Voi giurate davanti a Dio onnipotente e onnisciente di voler coscienziosamente adempiere gli obblighi incombenti a un giudice e di dare il vostro voto secondo la migliore scienza e coscienza“. I giudici prestano il giuramento a uno a uno, cominciando dal presidente, con le parole: „Giuro, così Iddio mi aiuti“.

L'udienza è pubblica.

Si fa l'appello delle persone citate al dibattimento. Il dirigente rammenta ai testimoni la santità del giuramento da prestarsi o già prestato e li invita a passare nella stanza loro riservata e a non allontanarsene, se non per brevissime assenze, senza il suo permesso.

Usciti i testimoni, il presidente fa leggere dall'avvocato militare l'ordine d'avviamento del giudizio statario.

Il dirigente del dibattimento interroga gli accusati sul contenuto dell'accusa.

Essi dichiarano di averla compresa.

Gli accusati dichiarano d'essere colpevoli.

anni. Sulla sua identità non c'è il menomo dubbio. Della cattura del Dott. Battisti il testimonio nulla sa per conoscenza diretta e si limita a ripetere la narrazione del testimonio Vincenzo Braun (atto N. 8).

Concorde rinuncia al giuramento; nessuna osservazione.

Il testimonio Vincenzo Braun, generalità all'atto N. 8, depone in piena conformità all'atto stesso e narra che già circa una settimana prima del combattimento - come viene confermato anche dal testimonio Schlums - a mezzo di disertori si era venuti a sapere che la compagnia di marcia del battaglione alpini Verona, la quale stava di fronte al reggimento bersaglieri N. 1, era comandata dal Dott. Battisti e che in essa combatteva anche il Dott. Filzi, tutti due con falso nome che per il Dott. Filzi era Brusarosco.

Concorde rinuncia al giuramento; nessuna osservazione.

Il testimonio Luigi Wohlmuth, generalità all'atto N. 9, depone precisamente come il testimonio Vincenzo Braun e aggiunge d'aver fatto prigioniero l'accusato Dott. Battisti assieme a Strazligg; col calcio del fucile alzato in aria si avventò contro il Dott. Battisti gridando: «Buttate via le armi» e allora il Dott. Battisti lasciò cadere a terra il suo revolver.

Concorde rinuncia al giuramento; nessuna osservazione.

Il testimonio Francesco Strazligg, generalità all'atto N. 10, depone precisamente come il testimonio Luigi Wohlmuth.

Concorde rinuncia al giuramento; nessuna osservazione.

Il testimonio Giovanni Widegger, generalità all'atto N. 11, depone in piena conformità all'atto stesso e aggiunge che può determinare con certezza l'identità del Dott. Filzi perchè lo conosce da Rovereto ove fu di guarnigione.

Concorde rinuncia al giuramento; nessuna osservazione.

Vengono letti:

la denuncia con allegato (atto N. 1), i rapporti sulla consegna degli arrestati, dell'atto N. 12 quanto si riferisce alla diserzione del Dott. Filzi, dall'atto N. 13 le carte relative ai discorsi di propaganda del Dott. Battisti e la parte essenziale degli articoli di giornale e degli opuscoli del Dott. Battisti raccolti in questo atto, come pure le informazioni sulla reputazione degli accusati e la carta penale.

Gli accusati non hanno più nulla da osservare.

Chiusura dell'assunzione delle prove.

L'avvocato militare con ampie deduzioni chiede sentenza di condanna degli accusati a sensi dell'ordine di avviamento del giudizio statario.

Il difensore solleva la questione della competenza del tribunale statario e fa richiamo a circostanze mitiganti che potrebbero portare a un provvedimento di grazia a favore degli accusati.

Chiusura del dibattimento alle 11 antimeridiane.

Gli accusati vengono ricondotti in carcere.

Deliberazione segreta del tribunale statario.

Dopo estesa la sentenza ed avutane la approvazione, il tribunale statario rientra alle 4¹/₂ pomeridiane e in pubblica seduta il dirigente del dibattimento fa nota la sentenza coi motivi agli accusati che sono stati nuovamente condotti in udienza, dando loro le istruzioni previste dal § 446 reg. proc. pen. mil.

Chiusura alle ore 5 pomeridiane.

Chiuso e firmato.

Lo scritturale:
CARLO BIERMANN
sergente

Il dirigente del dibattimento:
Dott. ISSLEIB
primotenente uditore

Il dirigente del dibattimento avverte che l'accusato ha facoltà di opporre all'accusa una ben ordinata narrazione del fatto, di produrre le sue osservazioni dopo la deduzione di ogni singolo mezzo di prova, di ripetere le proposte che a completamento dell'assunzione delle prove fossero state in precedenza avanzate senza venir poi prese in considerazione, di chiedere che vengano assunte nuove prove.

L'accusato Dott. Cesare Battisti dichiara:

Sostengo d'essere cittadino italiano perchè sono stato nominato ufficiale nell'esercito italiano.

Devo però ammettere che non ho avuto lo svincolo dalla sudditanza austriaca.

Ammetto inoltre di avere svolto, sì anteriormente che posteriormente allo scoppio della guerra con l'Italia, in tutti i modi - a voce, in iscritto, con stampati - la più intensa propaganda per la causa dell'Italia e per l'annessione a quest'ultima dei territori italiani dell'Austria; ammetto d'essermi arruolato come volontario nell'esercito italiano, d'esservi stato nominato sottotenente e tenente, di aver combattuto contro l'Austria e d'essere stato fatto prigioniero con le armi alla mano.

In particolare ammetto di avere scritto e dato alle stampe tutti gli articoli di giornale e gli opuscoli inseriti negli atti di questo tribunale al N. 13 ed esibitimi, come pure di aver tenuto i discorsi di propaganda ivi menzionati.

Rilevo che ho agito perseguendo il mio ideale politico che consisteva nell'indipendenza delle provincie italiane dell'Austria e nella loro unione al Regno d'Italia.

A domanda specifica, ammetto che mi sono allontanato da Trento per l'Italia nei primi giorni dell'agosto 1914 dopo essermi procurato un regolare passaporto dall'autorità austriaca. A questo scopo mi rivolsi al Consigliere di governo Wildauer, capo della polizia, il quale mi assicurò che avrei avuto il passaporto e che non dovevo temere alcuna difficoltà: egli avrebbe però ancora prospettato la cosa alla Luogotenenza. All'indomani stesso ebbi il passaporto, consegnatomi personalmente dal Consigliere di governo Wildauer.

A domanda, osservo ancora che da nessuna parte e da nessuna persona fui mai eccitato a modificare, nemmeno in singoli punti, il mio contegno politico e che da nessuno ho mai avuto ammonizioni.

[...]

Assunzione delle prove:

Il testimonio Francesco Schlums, primotenente, d'anni 26, nato a Leitmeritz, cattolico, celibe, ufficiale effettivo, attualmente al campo, descrive il combattimento in modo conforme alla denuncia (atto N. 1) e aggiunge che verso le 7 ant. del 10 luglio a. c. il nemico, della forza di un battaglione, stava coperto fra i pini nani del Monte Corno in Vallarsa (territorio austriaco) quando venne vivamente preso sotto il fuoco delle mitragliatrici e, nell'impossibilità di ritirarsi a causa dei tiri di sbarramento dell'artiglieria, sventolando fazzoletti bianchi, fece segno di volersi arrendere; allora fu sospeso il fuoco e primo fra tutti il sergente Braun si portò nella posizione nemica assieme ai cacciatori Wohlmüt e Strazlugg, facendo prigioniero il nemico che aveva deposto le armi; si effettuò poi un po' alla volta il trasporto dei prigionieri.

Il boia scende nella fossa del Castello del Buonconsiglio con i suoi aiutanti, 12 luglio 1916
Martiri ed eroi trentini della guerra di redenzione, a cura di O. Ferrari, Temi, Trento 1925, p. 110



[10-7-1916]

Fonogramma da Hohgempst

ore 7 pos.

Al Comando Stazione Militare

Trento

Domani, nel corso del mattino verrà tradotto qui, al Tribunale del Comando Militare di Stazione il Dr. Cesare Battisti, Sottotenente dell'Esercito Italiano e prigioniero e il Sottotenente Dr. Fabio Filzi da Revalto, ex ufficiale dell'esercito Austro-Ungarico.

Ancora oggi questa notizia può essere propagata in città perchè la popolazione lo sappia ed eventualmente possa assistere domani all'arrivo dei due prigionieri.

Per evitare eventuali eccessi sono da prendere provvedimenti (nella mattinata di domani scaglionare truppe) sulla via Trento - Matarello, tenere pronte pattuglie ecc.

Hohgempst

(nome convenzionale)

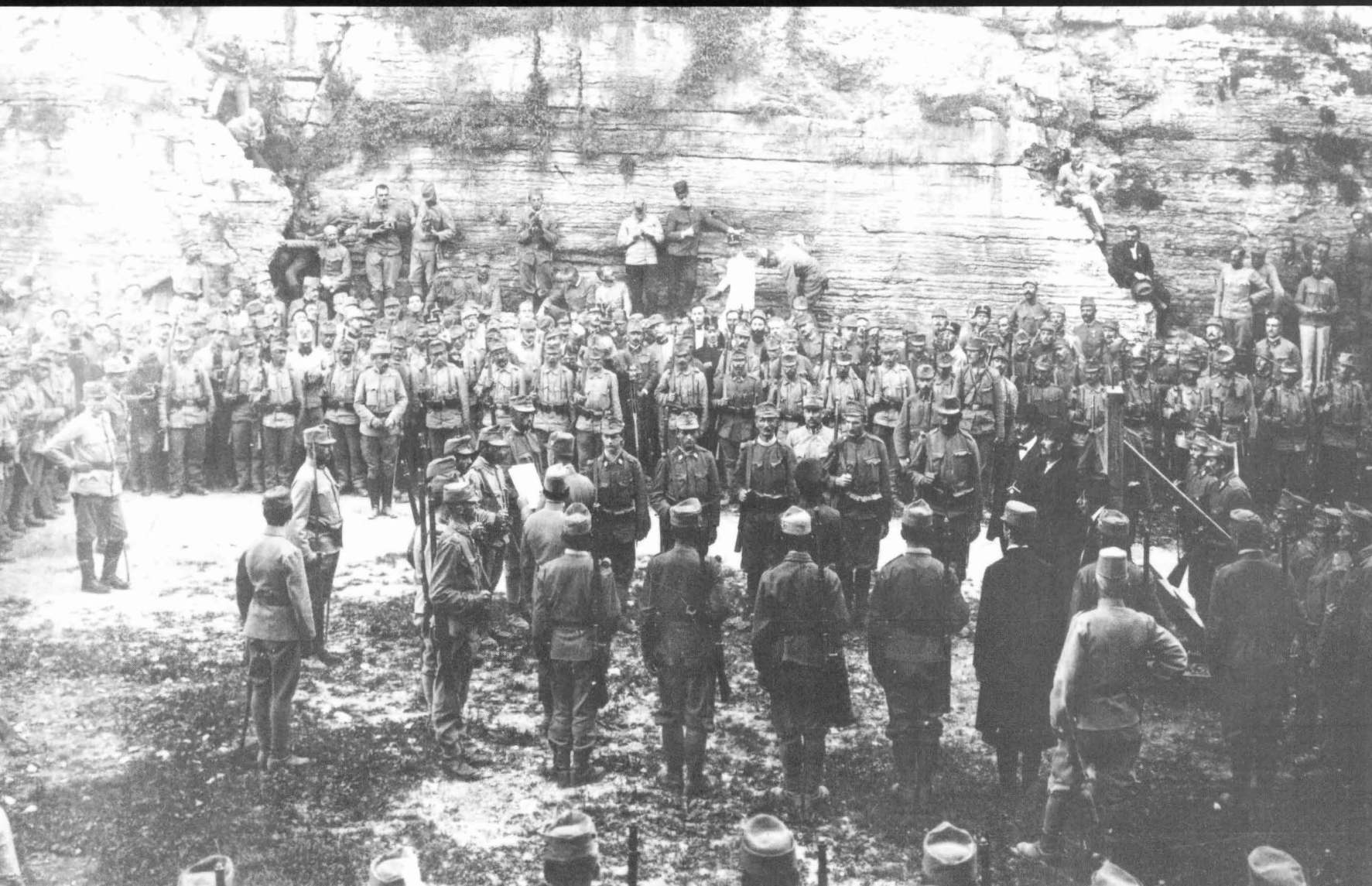
1 pattuglia di 1 sottufficiale e 3 uomini presso Castellier

1 " " 1 " " 3 " " Man

1 " " 1 " " 3 " " Piazza di Fiera

Matarello comunicherà partenza

Allegato a Res. 1400/360.





Cesare Battisti, dopo la cattura, lungo le vie di Trento, 11 luglio 1916
Museo storico in Trento, Archivio fotografico, B - 12 - VI - (1110)

K 1796/16 minuta
23

Al Comando della difesa del paese nel Tirolo

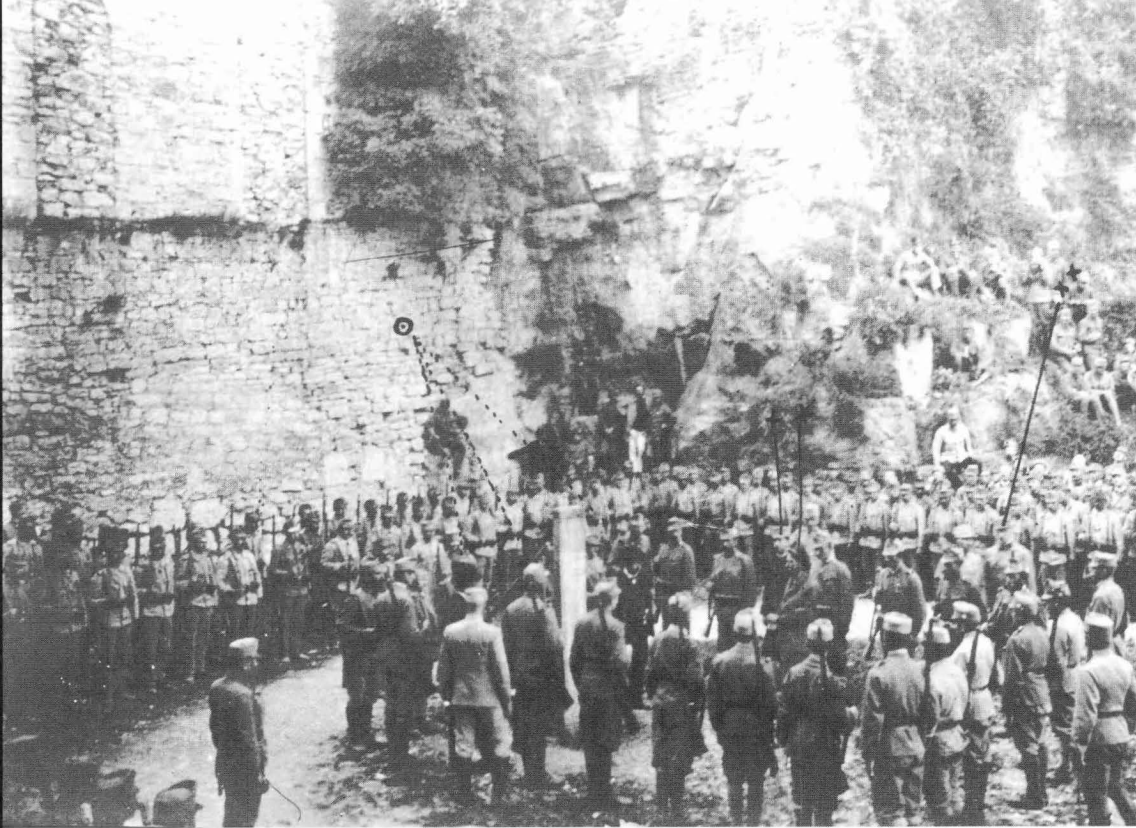
Bolzano

K 1796/16 Tribunale comando militare stazione Trento.

Oggi ore 7 di sera eseguita sentenza 12 luglio a pena morte per capestro del giornalista Cesare Battisti e del praticante d'avvocatura Fabio Filzi, quest'ultimo cacciatore disertato dal reggimento cacciatori imperiali tirolesi N. 1, per crimine di alto tradimento §§ 58 c, 59 b codice penale rispettivamente §§ 334 c, 335 b codice penale militare.

Il dirigente del tribunale:

POKORNY



I. Zilt.

*

Allyentender D. Cesare Battista wird hier
 in mythenloten, (Befunden gemeint), in der
 Lyantionkammer fimmigfist. und betreten den
 Gulgen, - nach reifen der Galtkiral, beim Rißfoga
 der Wiener Befestigung. Ludwig mit seinen zwei Gef. Gen.
 Alt Kommandant d. Fußbatalion. Das hier Lyantionk-
 kammer fommert, fimmigfist Fußbatalion Steinbrenner (alt
 Oberstleutnant, im Exe bis 29. September) **

12. / VII. 1916 3/47. 4. 1916
 im Hof des Kastells in Trient.

Traduzione:

Il deputato dott. Cesare Battisti viene condotto con la scorta che lo circonda sul luogo del supplizio e contempla la forca; alla sua destra il cappellano militare, presso la forca il boia viennese Lang coi suoi due aiutanti. Quale comandante del mezzo battaglione che forma il plotone d'esecuzione funge da capitano Steinbrunner di Eger, tenente del 29 Reggimento

12/VII - 1916 - ore 18.45

nel cortile del Castello a Trento

I.R.A. Comando Militare di Stazione in qualità di Comando di Fortezza.

T R E N T O

Ris. N° 1400/360

traduzione ed esecuzione del Dr. Cesare Battisti & Dr. Filzi

Al

Quartier Generale della 3° Armata in

T R E N T O

In seguito ad ordine del Comando dell'11 Armata le riproduzioni fotografiche della traduzione ed esecuzione di Battisti e di Filzi non possono essere vendute né riprodotte nei giornali.

Di ciò fu avvertito il Comando di Stazione e Tappa, la K - Stella, il Capitano distrettuale di Trento, il Commissariato di Polizia ed il Municipio della città.

Prego di render noto/ ciò a tutti quanti gli Ufficiali.

Sigla indecifrabile.



I.R. COMMISSARIATO DI POLIZIA IN TRENTO

P. 5206/13

Oggetto: Ritratti ad olio del dott. Cesare Battisti

1 agosto 1916

Ai Signori Comandanti Militari di Stazione in qualità di giudici

Trento

Nella abitazione d'una volta del dott. Cesare Battisti furono trovati due suoi ritratti ad olio, sui quali si richiama l'attenzione per il fatto che potrebbero servire, in avvenire, alla glorificazione del traditore. Non mi sembra prudente far pervenire questi due ritratti alla Luogotenenza oppure all'archivio della provincia o in qualche altro museo del paese perchè coll'andar del tempo potrebbe prevalere una tale corrente politica da permettere la restituzione dei quadri alla famiglia o ad altri interessati.

Io credo che sarebbe opportuno rimettere uno dei quadri al museo criminale della direzione di polizia di Vienna, l'altro al museo dell'esercito.

Il capo ufficio
firmato dott. Muck

Protocollo

fatto il 12 luglio 1916 ore 8 di sera nell'ufficio della commissione sanitaria del 5 Corpo d'Armata.

I sottoscritti mettono a protocollo che nella esecuzione del: delinquente (delinquent.)

CESARE BATTISTI

la morte è avvenuta alle ore 7.14 pom. e cioè 8 $1 \frac{1}{2}$ minuti dopo il principio dello strangolamento.

Prof. Dr. C. Sterinberg.

D.H.A.

Feldpost.

DR. Peter Walzer OBL.

Visto 13/7/1916

Follipovich (iugoslavo)

Maggiore Giovanni (firma illegibile)

Comandante del Battaglione Last. di Tappa N°407

Comandante di esecuzione.



Per gli studenti

UNA STORIA DA RICOSTRUIRE



Di solito a quest'ora non vedo più nessuno, nè ho mai conosciuto nessuno così a fondo come l'uomo e la ragazza: gli altri si limitano a una breve visita e se ne vanno; sono scolaresche, associazioni con tanto di bandiere; oppure singoli turisti che spesso ignorano la mia storia, l'apprendono solo qui - a volte non sono neppure interessati ad apprenderla. [...]

Non so se la giovane insegnante comprenda la storia che espone ai suoi scolari. Il prete che accompagna il gruppo tace, fuma il suo sigaro scuro; ma sono certo che sa ben più di quanto riferisca la storia da antologia scolastica che recita l'insegnante. [...]

L'insegnante iniziò e fu costretta ad alzare la voce poichè il gruppo non stava a sentire: chi strappava ciuffi d'erba, chi toglieva le giovani castagne di luglio dal loro guscio verde e molle e le infilava sotto la camicetta delle ragazze, oppure le lanciava mirando alla tonaca del prete - ad un tratto udii: Cesare Battisti; di colpo calò il silenzio.

Sono sempre solo in questo cortile, se si prescinde da Damiano Chiesa e Fabio Filzi, la cui conversazione è alquanto limitata, ognuno a ripetere le stesse cose. E anche quel che raccontano ai visitatori non mi fa venire voglia di parlare. E' sempre la stessa storia da testo scolastico in cui compaio come colui che volle annettere il Trentino all'Italia; non come l'uomo che sostenne di non saper intendere la liberazione se non unita a un rivolgimento che rendesse libero il paese intero. [...]

*Io stesso non ho fatto calcoli quando me ne andai di qui: nel quattordici, quando scoppiò la guerra. Eppure qui c'era la mia casa, il mio giardino, i miei cari. Avrei potuto mettere in conto la sorte che mi attendeva in caso di cattura; non l'ho fatto. Oggi sono rientrato in possesso di ogni genere di beni, ho di nuovo una casa - questa casa con il cortile. E' mia. E mi hanno regalato quella cosa che hanno costruito, il monumento, e il tempio su in montagna; a quest'ora è illuminato dai riflettori: un colonnato a pianta circolare e al centro il cielo per soffitto - e ovunque leggo il mio nome: sulle scuole che mi hanno intitolato, sulle targhe delle piazze dedicate a me, sui frontoni delle caserme; ovunque in questa zona che all'epoca volevo fosse parte dell'Italia. (F. Tumler, *Incidente a Trento*, Sugarco Edizioni, Milano 1990, pp. 51, 52, 118, 119, 180, 181)*

In questa pagina di romanzo lo scrittore Franz Tumler immagina che Cesare Battisti racconti di sè in prima persona. I brevi flash che ti abbiamo proposto sono però sicuramente insufficienti perchè tu possa conoscere a fondo questo personaggio. Eccoti

allora una manciata di altre informazioni.

Cesare Battisti nacque il 4 febbraio 1875. La sua casa era situata nei pressi di piazza del Duomo a Trento. Suo padre esercitava la professione di commerciante, la madre era casalinga. Viveva in una famiglia numerosa, aveva sette fratelli, e lui era il più giovane.

Sappiamo che all'età di quindici anni frequentava il Liceo classico a Trento. Era un bravo studente, ma iniziò presto a contestare gli insegnamenti di letteratura e soprattutto di storia che, per la scuola austriaca, si fermavano al periodo napoleonico senza neppure accennare agli avvenimenti della prima metà dell'Ottocento. Così Cesare Battisti in un giornalino, poligrafato in casa e distribuito fra i suoi compagni di scuola, proponeva alcune integrazioni ai programmi mediante la riproduzione e il commento di brani patriottici di scrittori e poeti italiani. Il fatto è che Cesare Battisti, pur vivendo nel Trentino che a quel tempo faceva parte dell'Austria, si sentiva italiano.

Sempre con questa idea in testa, l'italianità del Trentino, finito il Liceo nel 1893, fondò con altri la *Società studenti trentini*, con lo scopo di difendere la cultura italiana dalle eccessive interferenze dell'Austria. Era ben giovane allora, aveva solo diciotto anni, ma aveva un carattere combattivo e anche irrequieto. Forse questa irrequietezza, unita alla curiosità e alla voglia di conoscere ambienti, situazioni e persone diverse, lo spinse a iscriversi, appena finito il Liceo, sia alla Facoltà di Lettere a Firenze sia alla Facoltà di Legge a Vienna. Frequentò un po' qua e un po' là, ma già al secondo anno di università si spostò a Torino per seguire altri corsi universitari in quella città. Tuttavia, ciò che lo interessava in modo particolare era mettersi in contatto con il mondo del socialismo, che aveva cominciato ad affascinarlo quando, assieme ad alcuni studenti e personalità di rilievo, aveva provato a fondare a Trento un periodico di propaganda socialista.

Sempre più convinto che alle idee dovesse seguire l'azione, Cesare Battisti si trasferì nel 1894 in una cittadina austriaca, Graz, ufficialmente per proseguire gli studi di legge iniziati a Vienna, ma in realtà per svolgere un'intensa attività di propaganda socialista tra i moltissimi lavoratori italiani lì emigrati per lavoro.

Questo impegno politico finì per procurargli una serie di guai: subì condanne e processi ed ebbe anche la proibizione di sostenere gli esami all'Università. Decise allo-

ra di ritornare a Firenze e di riprendere a ritmo serrato gli studi in modo da laurearsi in breve tempo. In quel periodo conobbe, tra molti altri amici quasi tutti socialisti e di profondi sentimenti italiani, una ragazza fiorentina, Ernesta Bittanti, che poco tempo dopo divenne sua moglie. Insieme decisero di ritornare in Trentino per riprendere con ancora più forza e determinazione l'attività politica nel partito socialista. Nel 1900 Cesare Battisti iniziò anche una nuova attività, quella di giornalista: a soli venticinque anni fondò e diresse il giornale socialista, "Il Popolo", il cui primo numero uscì a Trento il 7 aprile di quell'anno. Sulle pagine di questo giornale pubblicò, tra l'altro, articoli in difesa delle classi più deboli, contadini e operai, e di denuncia di soprusi e ingiustizie commesse anche da funzionari dell'apparato austriaco. Iniziò così un braccio di ferro con l'amministrazione austriaca che coglieva ogni pretesto per infliggergli pesanti condanne e multe, anche pecuniarie, fino al sequestro di parte dei suoi beni. Furono più di sessantacinque, infatti, i processi subiti da Cesare Battisti nel corso della sua vita.

Alla frenetica e intensa attività politica e giornalistica, affiancò quella, più tranquilla, di studioso. Pubblicò infatti molti libri di geografia, anche di argomento economico e sociale, tutti riferiti al territorio trentino. Era un modo questo per riaffermare il suo amore per questa terra che lui sentiva profondamente italiana anche nei nomi dei paesi e delle montagne e nelle abitudini culturali della popolazione.

Per continuare a far sentire le ragioni della sua gente, soprattutto di quella parte più indifesa e meno rappresentata, accettò l'elezione a deputato al Parlamento di Vienna. Erano passati alcuni anni dalle prime passioni giovanili e Cesare Battisti aveva ormai trentasette anni, ma quando teneva i suoi discorsi in Parlamento conservava ancora intatta tutta la sua forza nel protestare contro quelle leggi che considerava ingiuste. Aveva però acquisito nel frattempo una capacità di mediazione indispensabile in una formazione statale così complessa, come era quella austriaca, formata da diverse nazionalità che chiedevano di essere riconosciute e salvaguardate nelle diversità che le caratterizzavano.

Quando, nel 1914, scoppiò la prima guerra mondiale, Cesare Battisti si rese conto che il difficile equilibrio dell'impero austriaco stava per saltare e che l'unico modo per liberare il Trentino dall'Austria era quello di schierarsi con l'Italia.

Il 12 agosto 1914 lasciò quindi Trento per trasferirsi in Italia. Iniziò da quel momento la sua campagna a fianco degli interventisti e il 24 maggio 1915, quando l'Italia entrò in guerra contro l'Austria, si arruolò volontario nell'esercito italiano.

Fu mandato a combattere in Trentino, prima sul Montozzo, poi sull'Adamello e in seguito sul monte Baldo, finché nel 1916...

Ora dovresti sapere dove è nato Cesare Battisti, quando, che cosa ha fatto, come è vissuto. Hai visto però che la storia si interrompe nel 1916, mentre Cesare Battisti stava combattendo sulle montagne del Trentino. Che cosa succederà da questo momento in poi? Tocca a te scoprirlo se vuoi completare la storia.

Come fare? Esattamente come fanno gli storici, cioè lavorando sui documenti.

A tua disposizione ne hai parecchi: tutti insieme formano un *archivio* e, come avviene in tutti gli archivi che si rispettino, sono numerati. Non sono tuttavia disposti secondo un ordine cronologico nè tanto meno tematico.

La prima operazione che ti attende è la scelta. Dovrai cioè leggere velocemente i documenti per individuare quelli che possono darti informazioni relative ai temi che vuoi indagare. Per aiutarti in questo lavoro, i temi li indichiamo noi, a te spetta il compito di scegliere di volta in volta i documenti che si riferiscono all'argomento individuato.

La seconda operazione che devi compiere, e qui si vedrà la tua stoffa di bravo storico, è quella di interrogare i documenti, cioè ricavare da essi informazioni. Stai ben attento però: non si tratta di cercare tutte le informazioni possibili, ma solo quelle che si riferiscono all'argomento che stai esaminando. Anche in questa fase avrai un piccolo aiuto: per ogni tema troverai suggerimenti, indicazioni, domande che ti saranno utili per non perderti nel *labirinto* delle informazioni.

Nella ricerca delle notizie, dovrai essere, oltre che un bravo storico, anche un bravo detective per saper cogliere, leggendo fra le righe, anche il più piccolo indizio.

La terza operazione storica, l'interpretazione, è sicuramente l'attività più difficile, perchè dovrai mettere in relazione le informazioni che hai ricavato e riflettere sullo scopo del documento per arrivare a dare un tuo giudizio su quanto è accaduto, non in base alle tue simpatie o opinioni personali, ma facendo riferimento alle informazioni che hai ricavato dai documenti da te attentamente interrogati. Non spaventarsi

però: non ti lasceremo da solo!

Dovrai quindi compiere l'ultima operazione che spetta allo storico: la scrittura. Non è un racconto di fantasia o di copiatura quello che ti si chiede di fare. Si tratta invece di ricostruire date, fatti, ma anche sentimenti, sulla base di quello che ti hanno svelato i documenti. Potrai così completare la storia di Cesare Battisti da noi lasciata in sospeso.

PRIMA SCHEDA DI LAVORO

SUL MONTE CORNO

Scegliere e interrogare

Cerca nel tuo archivio i documenti che si riferiscono al periodo trascorso da Cesare Battisti sul monte Corno: sono cinque e su ognuno è riportato il nome della località. Queste due indicazioni dovrebbero facilitarti nella scelta.

Indica qui i documenti che hai selezionato: _____

Leggili ora attentamente e mettili in ordine cronologico: ti accorgerai subito che ciascun documento può darti molte informazioni, ma a te non servono tutte. Ricava quindi solo quelle relative alle voci indicate nella tabella qui a fianco.

Sistema le informazioni in modo sintetico e utilizzando le tue parole. Qualche volta, se vuoi, puoi riportare, mettendole tra virgolette, le parole usate da Cesare Battisti.

PRIMA SCHEDA DI LAVORO

	Cesare Battisti
Località in cui combattè	
Nome del suo battaglione	
Il nemico da combattere	
Durata e descrizione dell'azione militare	
Giudizio sulla guerra in corso	
Sentimenti nei confronti della famiglia	

SECONDA SCHEDA DI LAVORO

LA CATTURA

Scegliere e interrogare

I documenti che si riferiscono a questo episodio sono solamente due: uno ti racconta come è avvenuta la cattura di Cesare Battisti, l'altro è un po' più difficile da trovare perchè riporta la sua dichiarazione al momento dell'arresto.

Dopo averli cercati nel tuo archivio, indicali qui di seguito: _____

Passa ora alla fase dell'interrogazione: stai attento perchè in un documento troverai nominato un altro personaggio, Fabio Filzi, che condivise la stessa sorte di Cesare Battisti. Per questo motivo il suo nome comparirà anche in altri documenti del tuo archivio. Tuttavia, poichè lo scopo di questo lavoro, come sai, è quello di conoscere la vicenda di Cesare Battisti, tralascia tutto ciò che riguarda Fabio Filzi.

Trova ora le informazioni relative a questi punti:

■ come avvenne l'azione militare in cui fu catturato Cesare Battisti

■ il luogo e il giorno in cui avvenne

■ la dichiarazione di Cesare Battisti

TERZA SCHEDA DI LAVORO

DOPO LA CATTURA

Scegliere e interrogare

Cerca ora nel tuo archivio i documenti (sono sedici, in gran parte fotografie) che ti permettono di capire che cosa successe a Cesare Battisti dal momento della cattura fino al suo arrivo a Trento.

Questi i documenti che hai trovato: _____

Mettili ora in ordine cronologico in modo da accompagnare il prigioniero nel suo tragitto.

Se *spremerai* bene i documenti, sarai in grado di ricostruire i momenti e i fatti più significativi.

Rispondi a queste domande, così non ti sfuggirà alcun particolare.

■ Per quali paesi passò Cesare Battisti?

■ Da chi venne accompagnato?

■ Dove avvenne il primo interrogatorio?

■ Che cosa successe durante l'interrogatorio?

■ Dove trascorse la prima notte dopo la cattura?

■ In che modo le autorità militari austriache organizzarono il trasferimento di Cesare Battisti?

TERZA SCHEDA DI LAVORO

■ Dove fu condotto Cesare Battisti dopo il suo arrivo a Trento?

■ Quale fu l'atteggiamento tenuto dal prigioniero in tutti questi momenti?
(Osserva con attenzione le fotografie)

QUARTA SCHEDA DI LAVORO

IL PROCESSO

Scegliere e interrogare

A questo punto sai già che cosa devi fare: cercare i documenti che si riferiscono al processo di Cesare Battisti. Tieni presente che la procedura giudiziaria di un tribunale militare era piuttosto complessa e prevedeva prima l'interrogatorio dell'imputato, poi l'avviamento del giudizio statario, la nomina dei difensori, l'esame dei testimoni, il dibattimento e infine la sentenza. Sono quindi parecchi (dodici) i documenti che si riferiscono a questo argomento e sicuramente più *freddi* rispetto a quelli che hai esaminato fino ad ora. Sono anche più difficili perchè scritti con un linguaggio particolare, quello dei giudici militari.

Li hai trovati tutti? Prova a elencarli: _____

Come avrai visto dopo una prima lettura veloce, sono ricchissimi di informazioni, ma non preoccuparti perchè, come sempre, non dovrai selezionarle tutte. Per facilitarti nel lavoro, abbiamo deciso di accompagnarti passo per passo nelle varie fasi del processo.

Comincia col mettere i documenti in ordine cronologico e poi completa il testo con le notizie ricavate dai documenti.

Il processo contro Cesare Battisti si svolse _____
in un'aula disadorna _____

L'interrogatorio dell'imputato iniziò il giorno _____
alle ore _____

Alla fine dell'interrogatorio Cesare Battisti pregò i giudici del tribunale di _____

Nell'ordine di avviamento del giudizio statario (l'avviamento di un procedimento da parte del tribunale di guerra che opera secondo le leggi del codice penale militare) fu fortemente sospettato del _____
per i seguenti motivi: _____

QUARTA SCHEDA DI LAVORO

Come difensori di Cesare Battisti vennero comandati _____
di lingua _____

Furono interrogati _____ testimoni.

Il primo, che si chiamava _____ ed era sergente dell'esercito austriaco, raccontò la seguente versione della cattura di Cesare Battisti:

Gli altri due testimoni, che si chiamavano uno _____
e l'altro _____ anche loro sergenti dell'esercito austriaco, fecero una
deposizione _____

Il dibattimento (momento del processo in cui si assumono e si discutono le prove in
presenza di tutti i soggetti del processo medesimo) si svolse il giorno _____
dalle ore _____ alle ore _____

Durante il dibattimento Cesare Battisti dichiarò di essere cittadino _____
perchè _____

Riconobbe poi di aver fatto, sia prima che dopo lo scoppio della guerra, propaganda
per _____ di essersi arruolato _____

di aver poi combattuto contro _____ e di essere stato fatto

QUARTA SCHEDA DI LAVORO

prigioniero con _____

Dichiarò che aveva fatto tutto ciò seguendo _____

Ammise di essersi allontanato da Trento diretto verso l'Italia nei _____

dopo essersi procurato _____

Nella sentenza Cesare Battisti fu accusato dal tribunale di guerra, in nome di Sua Maestà l'Imperatore, del crimine di _____ e condannato alla pena _____

La sentenza venne pubblicata il giorno _____ alle ore _____

Ci sono ancora due documenti, riguardanti questo momento della vita di Cesare Battisti, che forse ti sono sfuggiti e che è importante che tu recuperi perchè da essi puoi ricavare alcune informazioni particolarmente interessanti.

Uno è un telegramma consegnato al tribunale militare di Trento il giorno 11 luglio alle ore _____ prima quindi che iniziasse il dibattimento e l'emissione della sentenza, in cui si comunica che _____

L'altro è un fonogramma (messaggio inoltrato a mezzo telefono) inviato al comando militare di Trento, sempre il giorno _____ in cui sono contenute le seguenti disposizioni da prendersi per l'esecuzione e subito dopo l'esecuzione:

QUINTA SCHEDA DI LAVORO

PRIMA DELLA CONDANNA A MORTE

Scegliere e interrogare

Dalla pubblicazione della sentenza di condanna a morte al momento dell'esecuzione passarono poche ore, le ultime ore di vita per Cesare Battisti.

Interroga i documenti che, come al solito, avrai cercato nel tuo archivio (sono tre) non solo per sapere che cosa fece Cesare Battisti, ma anche per capire che cosa pensò e che cosa provò poco prima di morire.

Documenti scelti:

Informazioni ricavate dai documenti:

[illegible]

SESTA SCHEDA DI LAVORO

L'ESECUZIONE

Scegliere e interrogare

Sono parecchi (dieci) i documenti che si riferiscono a questo drammatico evento. Come scoprirai, ci sono molte fotografie. Da esse puoi ricavare tante informazioni, ma ci vuole una notevole capacità di lettura alla ricerca dei più piccoli particolari.

Elenca qui i documenti che hai scelto: _____

Per renderti meno gravosa l'interrogazione dei documenti e per aiutarti nella selezione delle informazioni, ti suggeriamo di seguire queste indicazioni:

■ il luogo, il giorno e l'ora dell'esecuzione

■ come era vestito Cesare Battisti

■ da chi era stato acquistato l'abito

■ l'atteggiamento di Cesare Battisti durante la lettura della sentenza

■ l'atteggiamento del boia e dei suoi aiutanti

■ chi furono gli autori delle fotografie

SETTIMA SCHEDA DI LAVORO

IL DESTINO DELLA DOCUMENTAZIONE

Scegliere e interrogare

Interroga ora, per finire, i documenti (sono tre) che si riferiscono ai provvedimenti presi dall'Austria subito dopo la condanna a morte di Cesare Battisti (fai attenzione alle date!) e ricavane le principali informazioni.

Informazioni ricavate dai documenti:

This image shows a single sheet of white paper with horizontal ruling lines. The lines are evenly spaced and run across the width of the page. There are no margins, text, or other markings on the paper.

Interpretare

E' arrivato il momento in cui sei chiamato a esprimere il tuo giudizio sui fatti in base alle informazioni che hai ricavato dai documenti.

Per guidarti in questa operazione piuttosto complessa, ti proponiamo una serie di interrogativi sui quali sei invitato a riflettere discutendone con i tuoi compagni e con il tuo insegnante.

- Come saprai Cesare Battisti, dopo la cattura sul monte Corno e il primo interrogatorio ai Toldi, venne trasportato su un carretto a Trento, dove lo attendeva una folla di persone. Era stato il comando austriaco, ricordi, a informare la popolazione dell'arrivo del prigioniero. Non ti sembra che l'Austria avesse predisposto una messa in scena curata fin nei minimi particolari? Per quale motivo secondo te?
- Nel corso del suo primo interrogatorio ai Toldi a Cesare Battisti venne sequestrato il portafoglio che conteneva anche una foto dei suoi cari. Come pensi si sia sentito Cesare Battisti privato non solo di carte militari, ma anche di un innocente ricordo della sua famiglia, composta dalla moglie e da tre figli ancor piccoli?
- Per quale motivo, secondo te, molte persone fotografarono ogni passaggio di Cesare Battisti lungo il suo tragitto da Aldeno a Trento?

Passiamo ora al cuore della vicenda, cioè al processo e alla condanna a morte di Cesare Battisti. Innanzitutto rifletti sulla durata di queste operazioni: non ti sembra che il tempo dedicato al dibattimento, che era una procedura, come hai visto, molto complessa, sia stato eccessivamente breve?

- Cesare Battisti si era allontanato dal Trentino con regolare passaporto, concesso dalla autorità austriache in maniera legale, per chiedere di diventare cittadino italiano: poteva quindi essere processato dall'Austria? O non era l'Italia ad avere competenza su di lui?

OTTAVA SCHEDA DI LAVORO

- Cesare Battisti era deputato al Parlamento di Vienna. La legge in vigore stabiliva che contro un deputato non si potesse avviare un procedimento giudiziario, in quanto godeva dell'immunità parlamentare. Come mai i giudici austriaci non tennero conto di questo fatto?
- Come ricorderai, alcune ore prima dell'esecuzione le autorità militari austriache acquistarono per Cesare Battisti un vestito borghese da fargli indossare al momento dell'impiccagione. Per quale motivo, secondo te, non venne concesso a Cesare Battisti di affrontare la morte con la sua divisa di ufficiale italiano?
- Perché le autorità militari austriache permisero a molte persone di assistere all'esecuzione di Cesare Battisti e di fotografarla?
- Che giudizio puoi dare su una persona che fotografa con insistenza un uomo che va a morire? Lo possiamo definire un complice?
- Perché nel documento, in cui si comunica l'avvenuta esecuzione, Cesare Battisti viene chiamato *delinquente*?
- Come hai visto, nei giorni immediatamente successivi all'esecuzione le autorità militari austriache proibirono la vendita e la riproduzione delle fotografie scattate a Cesare Battisti. Per quale motivo, secondo te?

NONA SCHEDA DI LAVORO

Scrivere

Sei ora in grado di riprendere la storia di Cesare Battisti da noi lasciata interrotta. Nei documenti che hai scelto, attentamente interrogato e interpretato hai trovato tutte le informazioni che ti permetteranno di raccontare quello che è successo a Cesare Battisti dal 2 al 12 luglio 1916 e di esprimere il tuo giudizio sul processo e la condanna a morte.

[illegible]



Per gli insegnanti

INDICAZIONI GENERALI



La proposta didattica

Il Laboratorio didattico del Museo storico in Trento propone per le scuole, tra le altre attività, visite guidate al Museo. Il percorso, che dura circa due ore, si svolge dentro al Museo sotto la guida delle ricercatrici didattiche del Laboratorio. Si inizia con una riflessione collettiva sulla specificità di un museo storico: quando è nato, ad opera di chi, con quali finalità. Successivamente gli studenti vengono messi in contatto diretto con le fonti museali, che documentano un periodo o un evento di storia regionale (il periodo risorgimentale, o la Grande Guerra, o la Resistenza, ecc.). La conoscenza degli avvenimenti storici non viene trasmessa passivamente, ma costruita in modo operativo dagli studenti a partire dai documenti *scoperti* durante la visita. E' evidente tuttavia che due ore di tempo non sono sufficienti per cogliere in modo approfondito aspetti e problemi connessi con il tema indagato.

L'unità documentaria che qui proponiamo risponde pertanto a una duplice esigenza: da un lato enucleare un tema o un personaggio storicamente rilevanti (in questo caso si tratta di un personaggio, Cesare Battisti) e attorno a questo costruire un percorso di approfondimento sui cui far lavorare gli alunni in classe dopo la visita, dall'altro rafforzare le abilità documentarie.

E' possibile tuttavia avvalersi di questa unità didattica anche se non si è effettuata la visita al Museo. In questo caso sarà sufficiente che l'insegnante abbia dato il quadro storico di riferimento generale, cioè la prima guerra mondiale, e a grandi linee abbia spiegato la situazione politica e territoriale del Trentino durante la Grande Guerra. A partire da questi prerequisiti (visita guidata o lezione in classe) è possibile avviare con i ragazzi questo lavoro di laboratorio sui documenti per raggiungere i seguenti obiettivi:

- acquisizione di nuove conoscenze sulla figura di Cesare Battisti, in particolare sugli ultimi giorni della sua vita, quelli compresi tra la cattura e la morte;
- problematizzazione di un evento: il processo e la condanna contro Cesare Battisti ad opera del tribunale militare austriaco;
- acquisizione o rafforzamento delle abilità documentarie.

Le premesse storiografiche

Perchè studiare la figura di Cesare Battisti? Sicuramente l'importanza di questo personaggio per la storia del Trentino, ma anche per quella nazionale, è fuori discussione, ma è altrettanto vero che attorno ad esso si è costruito un mito, difficile da affrontare senza cadere nella retorica, nella leggenda, nel già noto.

Consapevoli di questo rischio, abbiamo prima di tutto deciso di focalizzare l'attenzione solo sugli ultimi giorni di vita di Cesare Battisti e in particolare sul processo da lui subito e conclusosi con la sentenza di condanna a morte. Un processo la cui legalità non è mai stata messa in discussione per più di cinquant'anni. Dobbiamo a uno scrittore tirolese, Franz Tumler, autore del romanzo *Incidente a Trento*, scritto nel 1965 ma pubblicato in Italia solo nel 1990 (Sugarco Edizioni), la prima coraggiosa revisione di un mito accreditato e consolidato, che considerava ineccepibile la sentenza di condanna a morte per alto tradimento contro Cesare Battisti.

Claus Gatterer, giornalista e storico altoatesino, riprese gli interrogativi di Franz Tumler (fu un processo vero, onesto, oppure una farsa giudiziaria, una macabra messinscena?) nel libro *Cesare Battisti. Ritratto di un "alto traditore"* (La Nuova Italia, Firenze 1975), in cui viene rivisitata tutta la vicenda umana e politica di Cesare Battisti.

E' tuttavia di un giurista austriaco, Ernst Ganahl, il contributo storiograficamente più innovativo e ampiamente documentato sulla procedura giudiziaria adottata dall'Austria nei confronti di Cesare Battisti. Nel saggio *Gedanken eines Juristen zum Hoch-verratsprozess gegen Dr. Cesare Battisti vor dem Landwehr-Feldkriegsgericht als Standgericht in Trient 11/12 Juli 1916* (in "Das Fenster. Tiroler Kulturzeitschrift", n.49, Innsbruck 1991, pp. 4784-4798) Ganahl mette in luce tutti i punti deboli del procedimento giudiziario, fino ad avanzare il sospetto che in quell'occasione fu commessa un'ingiustizia vera e propria.

Un ulteriore apporto alla problematizzazione di questo evento è dato da un recente studio di uno storico della fotografia, Ando Gilardi (*La fotografia "spontanea" della impiccagione di Cesare Battisti* in "Archivio trentino. Rivista di studi sull'età moderna e contemporanea", n. 1, 1997), nel quale si avanza un'ipotesi molto suggestiva sulla

spettacolarizzazione a fini propagandistici dell'esecuzione di Cesare Battisti, che fu condotta in modo tale da inficiare in un certo senso la legalità della sentenza.

Questa la chiave di lettura storiografica su cui si basa l'unità didattica. Il problema con il quale gli studenti dovranno confrontarsi è pertanto quello di una diversa *lettura* della vicenda giudiziaria, ma anche umana, che vide protagonista Cesare Battisti negli ultimi giorni della sua vita.

Descrizione dell'unità

L'unità si presenta come un *archivio* costituito da cinquantuno documenti. Quasi tutti provengono dall'Archivio Battisti e dall'Archivio fotografico conservati presso il Museo storico in Trento. I documenti sono numerati, ma solo per motivi pratici: la numerazione evita infatti di dovere citare ogni volta per esteso il documento. Questo significa che nell'unità i documenti non sono disposti secondo il percorso logico proposto: si tratta pertanto di un *archivio aperto* su cui lo studente imparerà la corretta procedura delle operazioni storiche, che sono: scegliere, interrogare, interpretare e scrivere.

Scegliere è la prima operazione da compiere, quando si inizia una ricerca: si tratta di selezionare i documenti pertinenti al tema individuato. Successivamente i documenti vanno interrogati per cercare le informazioni utili. Bisogna poi interpretarli problematizzando le informazioni per capire che valore dare al documento stesso. L'ultima operazione da compiere è quella di rielaborare in un testo storico le informazioni ricavate.

Il percorso logico si articola secondo le seguenti sequenze:

- Cesare Battisti conduce un'offensiva contro gli austriaci sul monte Corno nei giorni compresi tra il 2 e il 9 luglio 1916
- Cesare Battisti viene fatto prigioniero dagli austriaci il 10 luglio
- Cesare Battisti viene interrogato una prima volta il 10 luglio ai Toldi, nei pressi di Rovereto, e il giorno dopo trasportato, sotto scorta militare, a Trento al Castello del Buonconsiglio
- Contro Cesare Battisti viene avviato un procedimento giudiziario che si conclude

con la condanna a morte (11 - 12 luglio)

- Cesare Battisti viene impiccato, il 12 luglio, nella fossa del Castello del Buonconsiglio
- I documenti giudiziari e le fotografie relative al processo e all'esecuzione di Cesare Battisti vengono in tutta fretta occultati.

Per ciascuna sequenza è stata predisposta una scheda di lavoro, in cui sono indicati il titolo (non dettagliato per non togliere il gusto della scoperta) e le operazioni storiche che gli alunni devono compiere. Sempre sulla scheda si trovano delle domande-guida, utili per scegliere i documenti pertinenti alla sequenza indicata nel titolo e per ricavare le informazioni necessarie per ricostruire la vicenda.

A queste schede se ne aggiungono altre due: una per l'interpretazione, allo scopo di far problematizzare le informazioni, e l'altra per la scrittura, cioè per la stesura del testo storico sulla base delle informazioni ricavate dai documenti.

Per un lavoro proficuo e possibilmente più appassionante e vario, si consiglia di dividere la classe in piccoli gruppi e di consegnare un *archivio* a ciascun gruppo a cui si affiderà il compito di svolgere le prime due operazioni, cioè la scelta e l'interrogazione.

Dopo un controllo di questa prima fase del lavoro, si passa all'interpretazione, che sarà fatta attraverso una discussione collettiva guidata dall'insegnante seguendo le indicazioni riportate nella relativa scheda.

La scrittura del testo storico è invece affidata al singolo alunno.

Riportiamo ora, esclusivamente per l'insegnante, l'ordine in cui vanno disposti i documenti sequenza per sequenza:

1) Sul monte Corno

- documenti: 9 - 19 - 4 - 31 - 14

2) La cattura

- documenti: 8 - 3

3) Dopo la cattura

- documenti: 7 - 20 - 26 - 13 - 21 - 32 - 35 - 1 - 43 - 36 - 40 - 45 - 37 - 18 - 22 - 2
-

4) Il processo

- documenti: 6 - 10 - 12 - 17 - 23 - 27 -33- 41- 39 -15 - 28 -34
-

5) Prima della condanna a morte

- documenti: 11 - 24 - 16
-

6) L'esecuzione

- documenti: 42 - 25 29 - 38 - 44 - 47 - 49 - 5 - 51 - 46
-

7) Il destino della documentazione

- documenti: 30 - 48 - 50
-

Bibliografia essenziale

V. Calì, *Cesare Battisti tra Trento, Vienna ed Innsbruck*, in AA. VV., *Fare storia a scuola*, II, a cura di M. Cossetto, Istituto Pedagogico in Lingua Italiana di Bolzano, Trento 1999

V. Calì, *Verso i cent'anni del socialismo italiano: riflessioni su patria, socialismo e autonomia in Cesare Battisti*, in "Archivio trentino di storia contemporanea", n. 2, 1991

E. Ganahl, *Gedanken eines Juristen zum Hoch-verratsprozess gegen Dr. Cesare Battisti vor dem Landwehr-Feldkriegsgericht als Standgericht in Trient 11/12 Juli 1916* in "Das Fenster. Tiroler Kulturzeitschrift", n.49, Innsbruck 1991

C. Gatterer, *Cesare Battisti. Ritratto di un "alto traditore"*, La Nuova Italia, Firenze 1975

A. Gilardi, *La fotografia "spontanea" della impiccagione di Cesare Battisti*, in "Archivio trentino. Rivista di studi sull'età moderna e contemporanea", n. 1, 1997

C. von Hartungen, *Le circostanze di un processo e i perchè di una condanna*, in "Archivio trentino di storia contemporanea", n. 1, 1993

G. Pallaver, *Cesare Battisti. I tirolesi e l'austriaco: il disagio di un rapporto*, in "Archivio trentino di storia contemporanea", n. 2, 1996

F. Rasera, *Gatterer e Battisti*, in "Archivio trentino di storia contemporanea", n. 3, 1991

F. Tumler, *Incidente a Trento*, Sugarco Edizioni, Milano 1990



Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto

Con il contributo della Provincia Autonoma di Trento



MUSEO STORICO IN TRENTO onlus

via Bernardo Clesio, 3 - Trento

Tel. 0461 230482 - 233643 • Fax 0461 237418

LABORATORIO DIDATTICO

Tel. 0461 982483

© Museo storico in Trento onlus
Progetto grafico: Graficomp - Pergine
Stampa: Publistampa - Pergine/ 1999
ISBN 88-7197-034-9

Materiali e strumenti

L. 20.000